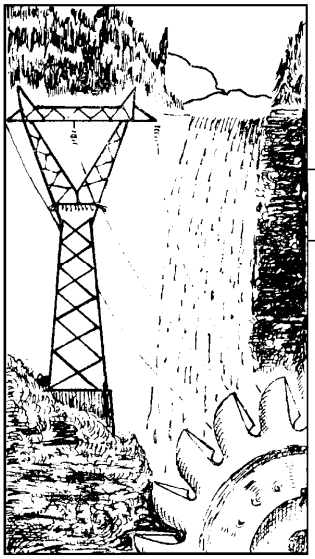


PARTECIPARE

PERIODICO MENSILE A CURA DELLA SEGRETERIA
ZONALE FLAEI - CISL di VITTORIO VENETO

Agosto

N.8

Anno 2017

Direttore Responsabile: SIILVIO DI PASQUA
Proprietario: BENIAMINO MICHIELETTO
Autorizz. Del Tribunale di Treviso n.463 del 5/11/1980
Redazione e stampa:
31029 VITTORIO VENETO
Via Carlo Baxa, 13
tel. 0438-57319 – fax: 0438/946028

Hanno collaborato: Le Segreterie Nazionale, Regionale e Territoriale della FLAEI-CISL, Bazzo Giorgio, Griguolo Tiziano, De Luca Adelino, Fontana Sergio, De Bastiani Mario, Perin Rodolfo, Budoia Angelo, Tolot Margherita, Dal Fabbro Edgardo, Battistuzzi Lorenzo, Sandrin Giuseppe, Faè Luciano, Piccin Livio, Da Ros Remigio, Carminati Giovanni, Pilutti Aldo, Tempesta Domenico, Bitto Valter.

SOMMARIO:

Tra Babele e Pentecoste
Carlo De Masi nuovo Ufficiale al merito
Il mondo cattolico della diocesi vittoriese
Il saluto del neo vescovo, mons. Fabio Dal Cin; il 9 luglio
Udienza della Corte Costituzionale sulla rivalutazione delle pensioni
Lutti
Enel confronto Area Mercato
Nuovo modello organizzativo della Produzione Idroelettrica
Terna – incontro con il nuovo AD dott. Luigi Ferraris
Energia – approvate le modifiche al Disegno di Legge Concorrenza
Se il lavoro è davvero centrale … è l'ora della solidarietà
Enel Produzione – richiesta convocazione urgente
Licenziamento illegittimo nel pubblico e nel privato
Amianto – la bomba ad orologeria
Lavoro – meno morti ma non basta
Bollette più care per le seconde case
Enel Area Rete Veneto
Enel incontro e-distribuzione nazionale
e-distribuzione luoghi confinati
Fisde 23 luglio
I mosaici della SADE

E' morta la prima presidente del Parlamento europeo e storica ministra francese, Simone Veil. Aveva 89 anni. Il presidente francese, Emmanuel Macron, rende omaggio a Simone Veil. Era l'espressione della "Francia migliore", "possa il suo esempio ispirare i nostri connazionali"

Vuoi ricevere Partecipare per posta elettronica? Segnala a: treviso.flaeicisl@gmail.com

TRA BABELE E PENTECOSTE

Nella metà di giugno, c'è stato a Nove un incontro con tutti i responsabili dell'esercizio e della manutenzione idroelettrica di 13 paesi dove attualmente è presente Enel Green Power con propri impianti.

L'hydro meeting è un momento di condivisione sulle problematiche inerenti la gestione delle centrali.
Inoltre rappresenta un momento di conoscenza tra differenti persone che si trovano a 10.000 km di distanza.

Hanno partecipato l'ing Luigi La Pegna, responsabile O&M della divisione global renewables e l'ing. Sergio Adami (vittoriese), Hydro O&M Manager presso Enel

Celiando, si potrebbe dire che l'incontro, più che una Babele, è stato una Pentecoste!

°°*°

Tabella riassuntiva della capacità netta installata e produzione di energia elettrica				
Paese	**Capacità netta installata Enel (2015)**	**Energia prodotta da Enel nel paese (2014)**	**Percentuale di energia prodotta da Enel sul totale**	**Energia totale prodotta nel paese (2014)**
Europa	***59,1 GW***	**178,3 TWh**		**896 TWh**
Italia	30.810 GW[323]	71,8 TWh[324]	24,0%	299 TWh[325]
Spagna e Portogallo	23.042 GW[326]	69,7 TWh[327]	18,4%	377 TWh[325]
Slovacchia	4.032 GW[328]	20,6 TWh[329]	85,8%	24 TWh[325]
Romania	534 MW[330]	15,0 TWh[331]	26,3%	57 TWh[325]
Belgio	406 MW[332]	0,7 TWh[333]	0,8%	83 TWh[325]
Grecia	308 MW[334]	0,5 TWh[335]	0,9%	56 TWh[325]
Nord America	***2,1 GW***	**6,4 TWh**		**4718 TWh**
USA e Canada	2.083 MW[336]	6,4 TWh[337]	0,1%	4718 TWh[325]
America Centrale	***1,0 GW***	**2,8 TWh**		**320 TWh**
Panamá	312 MW[338]	1,1 TWh[339]	15,7%	7 TWh[325]
Messico	495 MW[340]	0.8 TWh[341]	0,2%	296 TWh[325]
Guatemala	164 MW[342]	0,7 TWh[343]	8,7%	8 TWh[325]
Costa Rica	55 MW[344]	0,2 TWh[345]	2,2%	9 TWh[325]
Sud America	***17,5 GW***	**62,8 TWh**		**813 TWh**
Cile	6.886 MW[346]	20 TWh[347]	31,7%	63 TWh[325]
Argentina	4.400 MW[348]	14,4 TWh[349]	12,1%	119 TWh[325]
Colombia	3.000 MW[350]	13,5 TWh[351]	21,7%	62 TWh[325]
Perù	1.900 MW[352]	9,1 TWh[353]	23,9%	38 TWh[325]
Brasile	1.353 MW[354]	5,8 TWh[355]	1,1%	531 TWh[325]
Asia	***8,9 GW***	**42,4 TWh**		**1057 Twh**
Russia	8.944 MW[356]	42,4 TWh[357]	4%	1057 TWh[325]
Africa	***0,4 GW***	**0,8 TWh**		**21 TWh**
Marocco	384 MW[358]	0,8 TWh[359]	3,8%	21 TWh[325]
Totale	**89,0 GW**	**293,5 TWh**	**3,75%**	**7825 TWh**

https://it.wikipedia.org/wiki/Enel
link da utilizzare per chi volesse capire il significato dei codici numerici

CARLO DE MASI - NUOVO UFFICIALE AL MERITO

Il 4 luglio il neo Presidente di Adiconsum, Dott. Carlo De Masi, è stato insignito dal Presidente della Repubblica della onorificenza di Ufficiale al merito della Repubblica Italiana.
Nel corso della prestigiosa manifestazione De Masi ha dedicato questo ambito riconoscimento, ottenuto per il suo impegno lavorativo e sociale, all'Enel (Azienda di cui è stato dipendente per oltre quarantadue anni), alla FLAEI Cisl, nella quale ha militato per oltre trentanni e, naturalmente, alla sua Famiglia che lo ha sempre sostenuto nel suo percorso lavorativo e sindacale.
La Segreteria Nazionale

OggiTreviso 30.5.2017
Vittorio Veneto
IL MONDO CATTOLICO DELLA DIOCESI VITTORIESE.
intervista a don Magoga, direttore di L'Azione

Pietro Panzarino - Vicedirettore | 12 Commenti |

VITTORIO VENETO - Gli ultimi interventi di Papa Francesco ai cattolici e al mondo intero, compreso quello di sabato scorso a Genova sul mondo del lavoro, incidono anche nel nostro territorio diocesano.
Ne abbiamo parlato con don Alessio Magoga, che dal suo osservatorio privilegiato, in veste di direttore del settimanale L'Azione, presenta in questa intervista il quadro diocesano.

Il clero diocesano si è incontrato recentemente con il vescovo Pizziolo. Come è andata? Quali sono stati gli argomenti più significativi esaminati ed eventuali decisioni condivise?
"Sì, ci siamo incontrati come clero diocesano in due occasioni. Precisamente le mattine di giovedì 11 e di giovedì 18 maggio. Si tratta di due appuntamenti 'tradizionali', in cui il vescovo e i suoi preti riflettono e discutono insieme su alcuni temi rilevanti per la vita del clero o della diocesi. Quest'anno ci siamo soffermati sul prendersi cura – come presbiteri – gli uni degli altri e ci ha aiutato ad entrare in argomento un'efficace proposta di don Donato Pavone, psicologo e docente della diocesi di Treviso. Non sono emerse particolari

decisioni perché questi incontri sono dedicati alla discussione e all'approfondimento e non hanno lo scopo di deliberare delle precise indicazioni operative. Aiutano a creare un certo tipo di mentalità e si configurano come una sorta di aggiornamento dei preti".

Nessuna indicazione concreta allora?
"In realtà, quest'anno il vescovo Corrado alla fine della seconda giornata ci ha consegnato una lettera – indirizzata a ogni prete – dal titolo interessante: 'Vivere nella complessità in modo sereno'. E in essa ha raccolto e rilanciato quanto emerso nel percorso fatto insieme al clero, che aveva segnalato come problema molto sentito quello della 'agenda piena'. Pizziolo ci dà indicazioni e orientamenti per non lasciarci travolgere dagli impegni, come ad esempio ricercare l'essenziale, che ruota attorno alla figura di Gesù, e imparare a collaborare sempre più strettamente con i confratelli e con i laici…".

L'agenda piena è anche legata al calo delle vocazioni. Può darci alcuni dati sul clero presente in diocesi e le prospettive future per la "riduzione" delle vocazioni?
"Sì, certo. Per quanto riguarda il clero diocesano (i preti delle parrocchie, tanto per capirci…), se stiamo solo ai numeri, c'è di ché preoccuparsi. Nel 2000 in diocesi i preti diocesani erano 285, mentre nel 2016 sono scesi a 179. In sostanza, in sedici anni sono morti più di cento preti, mentre dal 2003 al 2016 ne sono stati ordinati appena 26. Il divario è molto grande. Il numero delle parrocchie invece è rimasto invariato, cioè 162. Stando ai numeri di giovani presenti nel Seminario, che comunque ci sono e rappresentano un grande dono per la nostra diocesi, non si vede possibile come invertire il processo di riduzione del clero. Attualmente in Seminario ci sono 21 giovani che si stanno preparando – o semplicemente orientando – a diventare preti: 9 nella comunità teologica (i più grandi), 4 nella comunità vocazionale di Castello Roganzuolo e 8 nel seminario minore (i ragazzi delle superiori). Credo che, da un lato, si tratti di entrare sempre più nell'ottica di una chiesa diocesana con un clero meno numeroso rispetto al passato, ma non per questo meno viva e propositiva. E, dall'altro lato, penso che si faccia più urgente la necessità di proporre ai giovani la vocazione al presbiterato, con coraggio, superando pregiudizi e rassegnazione. Questa – secondo me – è la duplice sfida che ci aspetta".

Quella dei "diaconi permanenti" può essere una soluzione? E in quali ambiti della pastorale possono essere inseriti?
"La nostra diocesi da diversi anni sta investendo energie anche sulla formazione dei diaconi permanenti. Sono per lo più uomini sposati, che hanno sostenuto un cammino di preparazione teologico, spirituale e pastorale, di diversi anni e finalizzato all'assunzione di responsabilità all'interno della comunità cristiana. Al 2016 erano ben 26. E circa altri dieci sono in formazione. Il cammino formativo è serio ed è seguito da una équipe diocesana, in stretta collaborazione con il vescovo. Circa il loro ruolo, bisogna fare attenzione a rispettare la loro identità: non sono dei 'surrogati' dei preti ma hanno un preciso mandato che trova la sua sintesi nel servizio. Diacono, infatti, vuol dire "servo" e quindi nelle comunità cristiane sono chiamati a tenere viva con le loro parole e azioni la dimensione del servizio".

E cosa può dire più complessivamente del laicato cattolico in diocesi? La sua presenza, il suo impegno... Ci sono indagini statistiche recenti e decisioni sul piano organizzativo?
"Il minimo che si possa dire è che il laicato – nella nostra diocesi come in altre – è una realtà complessa. Le ragioni della complessità stanno nella sua multiformità e eterogeneità. Parlare di laico o di laicato oggi, non indica qualcosa di monolitico e omogeneo: tante e differenti sono le sensibilità che vi possiamo incontrare… Penso alle associazioni cattoliche – all'Azione Cattolica o allo Scoutismo cattolico, tanto per fare due nomi delle associazioni più rappresentative –; ma anche ai laici che si impegnano in parrocchia – nei vari organismi di partecipazione – pur non appartenendo a nessun tipo di associazione; o a quelli che frequentano la parrocchia per i sacramenti, ma danno testimonianza della loro fede a casa, in famiglia, nel lavoro… Davvero, si tratta di mondi molto diversi tra loro – lo si vede anche dalle variegate scelte etiche e politiche – che pur tuttavia si ritrovano attorno alla fede nello stesso Signore.
Non sono a conoscenza di dati statistici sui laici in diocesi, ma un'altra sfida che ci attende come Chiesa sarà certamente quella di proporre cammini di fede seri per il laicato, affinché da un lato si senta coinvolto "corresponsabilmente" nell'accompagnare le comunità cristiane e dall'altro sia incisivo in quello che è il suo principale mandato e su cui papa Francesco insiste particolarmente: portare l'annuncio del vangelo nel mondo, nel lavoro, nella politica, nella famiglia, nelle questioni sociali…".

Papa Francesco ha sollecitato non pochi cambi di mentalità e di atteggiamento nella Chiesa. Ma non mancano alcune prese di distanza e qualche forma di resistenza. Come giudica la situazione diocesana complessivamente rispetto allo stile di Papa Francesco?
"Papa Francesco ha impresso un movimento più accelerato nella vita della Chiesa – di tutta la Chiesa – e basta leggere la Evangelii Gaudium per rendersene conto. Un'accelerazione che a mio avviso ha il sapore del vangelo… Non saprei come definirla altrimenti. E tuttavia è una accelerazione, che esige radicalità, trasformazione e - per usare una parola del nostro lessico - conversione… Ora ogni conversione è faticosa. Lo ricordava qualche tempo fa il card. Stella in una conferenza in diocesi. Pertanto non mi stupisco che ci possano essere delle resistenze, anche da noi. Mi paiono comunque minoritarie. Anche se non vanno sottovalutate… I punti più controversi del suo papato riguardano l'invito all'accoglienza dei migranti e l'accusa – a mio avviso mistificante, cioè falsa – di essere un relativista, cioè un demolitore della saldezza della fede di un tempo".

È direttore de L'Azione dal 2016. Da questo osservatorio privilegiato come presenterebbe la chiesa diocesana?
"Questo anno e mezzo di direzione – che vivo come un servizio alla diocesi – mi ha permesso di fare esperienza diretta della varietà di sensibilità – culturali, ecclesiali e politiche - che animano la nostra diocesi. Eppure siamo tutti battezzati nell'unico Signore e appartenenti alla stessa Chiesa… La sfida credo sia quella di vedere la varietà e multiformità come una ricchezza – come dice spesso un mio confratello – e non come una minaccia, un pericolo. Dall'altro lato, sento di dover dire che i laici sono cresciuti molto, cioè hanno sviluppato una grande capacità critica e di autonomia. Un altro mio confratello dice spesso che quello che stiamo vivendo è un periodo molto esigente ma anche bellissimo, perché – pur nella fatica – ora il vangelo si annuncia con più libertà e a persone adulte e mature. Non è sempre stato così in passato".
pietro.panzarino@oggitreviso.it

IL SALUTO DEL NEO VESCOVO MONS. FABIO DAL CIN, IL 9 LUGLIO

Penso sia facile intuire con quale stato d'animo prendo la parola. Dentro di me sono tanti i sentimenti che provo. Ma sopra ogni altro mi prende un senso di gratitudine e di riconoscenza.

Grazie per la vostra affettuosa presenza. So che molti di voi hanno sostenuto anche i disagi di un lungo viaggio. Saluto con profondo rispetto le autorità civili e militari locali e provenienti da Loreto e dalle Marche. Ringrazio il Vescovo Corrado e quanti si sono generosamente prodigati in varie forme per preparare spiritualmente e per organizzare questo evento in tutti i suoi aspetti.Un pensiero affettuoso va agli ammalati e a quanti si sono uniti nella preghiera - attraverso la radio e la televisione - a questa Eucaristia che a Dio rende grazie.
È Dio, infatti, il protagonista principale, perché è Lui che chiama, consacra, affida la missione episcopale e dà anche la forza di rispondere e di servire.È un mistero di Grazia e di Misericordia che solo Dio può conoscere fino in fondo.
Qualche giorno dopo la comunicazione della nomina, passando davanti alla chiesa di San Luigi dei Francesi a Roma, sono entrato ed ho sostato davanti al famoso dipinto del Caravaggio che rappresenta il momento decisivo della chiamata di Matteo. Nel dipinto (accanto al quale c'è San Pietro, immagine della Chiesa) Gesù indica col dito Matteo, che siede al banco delle imposte, e lo chiama: "Seguimi", dice il Vangelo.Matteo esita. Sembra non capire l'invito, reagisce meravigliato e, a sua volta, col dito indica se stesso, come volesse chiedere conferma: "Ma... chiami proprio me? Io? Io che sono quello che sono?".
Perché proprio me? Risponderebbe Papa Luciani: "Perché è 'l'antico sistema' di Dio, che non disdegna di operare con strumenti difettosi". E così ci fa capire che "se qualche cosa mai di buono salterà fuori da tutto questo, sia ben chiaro fin da stasera: è solo frutto della bontà, della grazia, della misericordia del Signore".

Niente di tutto ciò che ho ricevuto e sto vivendo stasera è merito mio, ma puro dono di Dio e a Dio va tutta la mia riconoscenza per la sua infinita misericordia.Il grazie a Dio, però, coinvolge tutta la Chiesa, perché la vocazione non è mai un'impresa solitaria, ma è il concorso di tutta la comunità ecclesiale. Ogni vocazione nasce, cresce ed è per tutta la Chiesa.
Grazie dunque a questa Chiesa, nella quale rivedo i volti di tante persone – di tutte le età –che sono entrate nella mia vita e che si fa immagine visibile attraverso PAPA FRANCESCO. A lui rinnovo la mia gratitudine per il dono che rappresenta per tutta la Chiesa con la sua testimonianza e il suo Magistero, per la paterna bontà con la quale mi ha accompagnato e per la fiducia che mi ha dimostrato.
Grazie alla Chiesa che voi,fratelli Vescovi, rappresentate e che con la vostra presenza mi incoraggia, mentre muovo i primi passi della missione apostolica: grazie!

UDIENZA CORTE COSTITUZIONALE RIVALUTAZIONE PENSIONI

Lettera Federazioni nazionali dei Pensionati CGIL-CISL-UIL

Carissimi,

come sapete, dopo la sentenza n. 70/2015 della Corte costituzionale che ha sancito l'incostituzionalità della norma Monti Fornero che ha bloccato per gli anni 2012 e 2013 la rivalutazione delle pensioni di importo superiore a 3 volte il minimo, il governo Renzi ha emanato il decreto legge n. 65/2015, convertito in legge n. 109/2015. Anche questa legge aveva per noi profili di incostituzionalità, perché la restituzione di quanto dovuto ai pensionati è stata parziale e non a tutti.

Per questo, abbiamo promosso numerose iniziative unitarie e ricorsi pilota presentati dalle strutture regionali di Spi, Fnp, Uilp, con l'obiettivo di attivare contenziosi giudiziari presso i tribunali ordinari italiani e presso le sezioni giurisdizionali regionali della Corte dei conti per il ricalcolo della pensione e il rimborso degli arretrati per gli anni 2012 e 2013 e dei successivi adeguamenti.

I ricorsi pilota hanno avuto l'effetto che molte giurisdizioni, nel dare ragione ai ricorrenti, hanno rinviato gli atti alla Corte costituzionale, mentre altre hanno confermato un profilo di costituzionalità.

Alla luce di quanto premesso, vi comunichiamo che la prima udienza della Corte costituzionale è stata prevista per il prossimo 24 ottobre.

Ci auguriamo che la Corte ripristini il diritto, sulla base di quanto previsto dalla stessa Corte con la sentenza n. 70, e sancisca la riliquidazione dei trattamenti pensionistici, applicando la corretta indicizzazione, superando integralmente il blocco avvenuto nel biennio 2012-2013.

LUTTI

E' deceduta la mamma dei colleghi pensionati Zardetto Rita e Antonio, già della Zona di Conegliano.

°°*°

E' deceduto il collega pensionato GIORGIO PIVA, già del Centro Costruzioni presso i cantieri di Fadalto e Nove; poi presso il 5° GIR come Caposezione Idrocivile e come vie capo Nucleo.

°°*°

E' deceduta la mamma del'amico Giorgio Cecchelin, già Segretario generale della Flaei veneta

°°*°

E’ deceduto l’amico e collega Pilotto Marco della Zona di Treviso.
Marco era da lungo tempo ammalato, e con tute le sue forze ha combattuto fin all’ultimo.

Lo ricorderemo anche noi suoi colleghi di lavoro.
Per quanto me lo ricordi vedevo, nel suo stile di vita e nei suoi rapporti umani, l’impronta paterna.
Gianni Carminati
°°*°

Alle famiglie vanno le espressioni di cordoglio, a parte della Flaei Cisl di Belluno e Treviso.

**°*°

Con profonda tristezza ho preso conoscenza della morte di Marco Pilotto della Zona di Treviso. E' da molti anni che non ci vedevamo, ma mi porto ancora nell'animo la gioiosità che provavo quando occasionalmente ci si incontrava. La fugacità degli incontri, con lo scambio di alcune battute, lasciavano però ben marcato il ricordo dell'incontro. Il suo carattere gioviale e solare lasciava una traccia profonda della sua persona ed il saluto non troncava mai il pur stringato dialogo. Ci lasciavamo così in attesa delle prossime future battute per farci ancora quattro risate. Ora Marco sarai in cielo a scherzare con gli angeli e col Padre eterno. Ciao Marco. Ci vediamo...
Agostino Faganello

°°*°

Ciao Marco,
essere qui, oggi, a celebrare la sconfitta di un male che tanto ti ha fatto soffrire per quasi 28 anni, mi lascia stordito …
da un lato, infatti, mi solleva e mi da gioia sapere che finalmente ti sei liberato di tanta pena
dall’altro, invece, provo un inesauribile senso di vuoto per dover rinunciare alla tua fisicità, ai tuoi sorrisi semplici e alle tue fragorose risate, a tutta quella bontà e altruismo spontanei che hanno conquistato il cuore delle tante persone che hai incontrato e che erano letteralmente rapite da questa tua essenza …
Siamo cresciuti assieme; io, da fratello maggiore, ho sempre cercato di proteggerti perché di te mi sentivo responsabile. Poi, da adulti, abbiamo percorso ognuno la nostra strada, ma mai da soli e sempre orgogliosi di questo nostro rapporto … sapevamo, infatti, che c’eravamo sempre l’uno per l’altro … come da piccoli ci cercavamo sempre al ritorno da scuola, chiamandoci o chiedendo alla mamma dove fosse l’altro, da grandi non passava giorno che non ci sentissimo per scambiarci il vissuto quotidiano …
Quanto bene hai voluto ai nostri genitori, a me, a Sabina e a Martina, la tua unica nipote, la luce dei tuoi occhi … un bene sicuramente ricambiato, ma difficilmente eguagliabile.
È la poesia di Ugo Foscolo “In morte del fratello Giovanni” ad evocare, attualizzandolo, questo percorso della nostra famiglia, proprio lì, dove, in un passo recita

> “… la madre or sol, suo dì tardo traendo,
> parla di me col tuo cenere muto
> e se da lungi i miei tetti saluto, sento gli avversi numi e le secrete cure che al viver tuo furon tempesta
> e prego anch’io nel tuo porto quiete …”

La mamma … la tua ombra in tutti questi anni … un’infaticabile sostegno e conforto … presente sempre, fino all’ultimo tuo respiro …
Gli altri
… gli altri e il loro bene erano per te una priorità nella ferma convinzione del valore dell’Uomo … tu ti mettevi sempre dopo: così, nei tanti ricoveri ospedalieri che hai dovuto affrontare, hai sempre condiviso le loro pene cercando di infondere coraggio speranza … con molti hai mantenuto saldi contatti e quando qualcuno di questi è stato chiamato al cospetto di Dio, non hai mai mancato di portare una parola di sostegno alle famiglie disperate, sinceramente condividendo anche la loro sofferenza …
Questa caratteristica ti ha reso un essere così speciale che ha fatalmente attratto tutti … ma specialmente altre persone che poi si sono dimostrate speciali come te:
Roberto, Raoul e Dario, i tuoi compagni di una vita …
Claudio e Cristina, Annalisa e Diego, Lucia, Elisa, Giorgio, Davide e Stefania, Liana e Peter: amici veri, intensi, intimi che hanno riempito la tua vita
I nostri cugini Davide, Anna, Gianpaolo e Giorgio, Leonardo e Brunella, Franco, Marian …
I tuoi colleghi: Flavio, Emilio, Sabrina, Gianni, Armando, Manuel …

Già, perché anche al tuo lavoro ti sei dedicato con grande passione e meticolosità, raggiungendo obiettivi e risultati che ti hanno fatto apprezzare e dato grandi soddisfazioni, consentendoti anche esperienze all'estero … quante volte ne parlavi, sempre sperando di poter tornare orgogliosamente al tuo posto …

Bene, caro fratello mio, continuerai ad essere il nostro faro … il nostro virtuoso esempio a cui ispirarci, per cui guidaci e proteggici così come hai promesso di fare poche ore prima di lasciarci …

Perché, dopo aver incontrato un angelo come te, non percorrere quella strada su cui tu ci ha preceduto, sarebbe come gettare il tuo ricordo e tutta la tua essenza che così generosamente ci hai donato …

Spero di non deluderti …

Ti voglio bene

Tuo fratello Alberto

Ciao Zio …

… mi manchi … mi mancano le nostre risate, i nostri scherzi, i tuoi sorrisi e la tua presenza al mio fianco … con te ho tanti bellissimi ricordi: rallegravi le mie giornate in ogni momento, facendomi ridere anche per stupidaggini … il tuo sorriso era il sole più luminoso …

Mi sembra impossibile che tu te ne sia andato …

Buon viaggio, stella mia , spero tu ora stia bene perché è quello che ti meriti …

Martin

Riposa in Pace, Fratello!

Mi manchi tanto … mi sento solo e provo un immenso senso di vuoto.

Mi rincuora unicamente il fatto che basterà' rivolgere lo sguardo verso il cielo ed individuare la stella più luminosa per sapere che ci sei.

Grazie di tutto …

Ti voglio bene

Roberto

ENEL – CONFRONTO AREA MERCATO.

Si è svolto questa mattina **11 luglio 2017** l'incontro tra le Segreterie Nazionali e i Responsabili dell'Area Mercato relativamente al Confronto in atto da circa un mese. Particolare attenzione ha avuto la prevista chiusura dei 9 Punti Enel. La riunione è stata aggiornata al giorno 18 luglio p.v., per consentire all'Azienda un momento di riflessione sulle proposte che, unitariamente, abbiamo evidenziato.

L'Azienda ha ribadito la chiusura dei 9 Punti Enel - vedi Circ. n. 115 del 17 maggio u.s. – anticipando l'invio di un documento "politico", in cui fossero contenute le diverse garanzie richieste dal Sindacato durante gli incontri precedenti, per i Lavoratori coinvolti da questo processo riorganizzativo.

L'incontro, tuttavia, in virtù delle osservazioni di parte sindacale, ha avuto un diverso esito, in quanto abbiamo richiesto di soprassedere ad alcune chiusure di Punti Enel (senza evidenziarne alcuno in maniera specifica), in attesa di una più complessiva valutazione da svolgersi nel corso del 2018.

Abbiamo anche richiesto di rivedere i livelli professionali di tutta l'Area, anche adeguando gli accordi già esistenti per il Personale di Punto Enel, al fine di tenere conto dell'evoluzione professionale avvenuta in questi anni.

Anche il documento finale, che dovrà contenere le garanzie di cui sopra, sarà di fondamentale importanza per ciò che riguarda le relazioni sindacali in questa Azienda.

Se il confronto previsto tra le Parti diventerà solo una presa d'atto delle decisioni del Management non potremo far altro che agire di conseguenza elevando il livello di conflittualità.

Per la complessità delle questioni poste in questi ultimi mesi, l'Azienda ha avuto l'esigenza di una causa di riflessione, per valutare attentamente quanto da noi richiesto.

L'Azienda ha altresì comunicato che, al momento, già 150 persone hanno aderito alla proposta di passare da SEN a Enel Energia e che, nei prossimi giorni, si attende di raggiungere il numero prefissato (200/250 persone circa).

La FLAEI sta seguendo con particolare attenzione questo delicato momento in virtù degli impatti futuri che potranno sopraggiungere per effetto delle modifiche legislative in materia di Libero Mercato.

La Segreteria Nazionale

°°*°

ENEL MERCATO: chiuso il confronto sulla riorganizzazione

Scendono da 9 a 6 i Punti Enel oggetto di chiusura. Restano aperti Terni e Bolzano, la chiusura di Sondrio sarà valutata nel 2018.

Dopo un difficile confronto le Organizzazioni sindacali FILCTEM-FLAEI-UILTEC hanno chiuso, **in data 18 luglio**, gli incontri con l'Area Mercato, ottenendo alcuni importanti risultati che, nel corso delle riunioni, erano stati posti all'attenzione dell'Azienda.

Come si ricorderà nel mese di Maggio u.s. l'Azienda comunicò al Sindacato la chiusura di 9 Punti Enel. Tale "forzatura" ha determinato la reazione sindacale tesa per un verso a ripristinare le corrette relazioni tra le Parti, per un altro a modificare quanto l'Azienda stessa aveva precedentemente comunicato. Un Confronto in cui il Sindacato ha avuto l'opportunità di mettere in luce le tante questioni che stanno creando notevoli problemi e incertezze ai Lavoratori.

L'Azienda ha preso atto di quanto denunciato dal Sindacato e, pur ribadendo, più volte come la mancanza di chiarezza sugli scenari futuri non consenta una pianificazione, "serena e certa", dell'organizzazione del lavoro che verrà, ha accettato di rimettere in discussione le precedenti determinazioni.

Alla fine dei tre incontri, svolti nei mesi di giugno e luglio 2017, è stato condiviso un percorso, da verificare nella nota conclusiva, che porterà le Parti ad un confronto continuo, sia per analizzare le novità che interverranno e che potrebbero avere un effetto molto concreto sulla vita del lavoratori coinvolti come per esempio: carichi di lavoro, futuro dei Punti Enel, Sicurezza, Formazione, Inquadramenti, ecc.

Durante gli incontri abbiamo chiesto segnali concreti all'Azienda per capire le reali volontà sul futuro dell'Area Mercato. Abbiamo quindi richiesto che nella Nota siano riportate le reciproche posizioni espresse al tavolo ma che, siano chiaramente indicate le garanzie da noi richieste durante gli incontri. A partire dalla garanzia della professionalità e della sede di lavoro per i lavoratori coinvolti dai processi di chiusura dei Punti Enel. Tale nota ci sarà consegnata a breve e subito ne sarete portati a conoscenza.

Nello specifico l'Azienda ha voluto dare un segnale distensivo, rinunciano alla chiusura di 3 Punti Enel: per 2 di essi, Terni e Bolzano, non è prevista più la chiusura, così come stabilito in precedenza, mentre per Sondrio si è riservata una ulteriore analisi durante il 2018. Pur prendendo atto del cambiamento del progetto iniziale, abbiamo ribadito all'Azienda la nostra convinzione che proprio questa fase di incertezza e transizione avrebbe consigliato di soprassedere alla chiusura di tutte le realtà coinvolte per non indebolire il presidio del territorio e per rispondere al meglio alle richieste dei clienti.

Sul fronte degli inquadramenti l'Enel ha recepito la richiesta del Sindacato: la percentuale di Gruppo A, passerà dal 50/55% al 70%. Abbiamo ritenuto questo un segnale particolarmente apprezzabile, perché riconosce ai lavoratori dei Punti Enel, la qualità e la quantità del lavoro svolto in questi anni.

Un Altro elemento di garanzia che dovrà farà parte della Nota è la ribadita centralità del Punto Enel. In un momento in cui le Aziende del settore tendono ad esternalizzare completamente questa tipologia di attività, tale conferma non può che essere vista positivamente. Anche il sostanziale mantenimento della sede di lavoro per i lavoratori coinvolti dai processi di chiusura dei Punti Enel, va vista nell'ottica di ricercare soluzioni condivise.

Al più presto l'Enel darà il via alle Consultazioni regionali, riguardanti prioritariamente le regioni che vedranno chiudere i 6 P.E., ma poi anche quelle dove ci siano richieste di incontro pendenti, Più in generale questi incontri saranno il momento per verificare la loro dichiarazione che da ora in avanti saranno curate in maniera più attenta le relazioni con il sindacato, sul territorio.

Come Organizzazioni sindacali esprimiamo una cauta soddisfazione per quanto ascoltato al tavolo della trattativa, e che dovrà essere riportato nella Nota del Confronto stesso, sapendo comunque che i tanti problemi presenti nell'Area Mercato sono ben lungi dall'essere stati risolti.

Consideriamo, tuttavia, le garanzie richieste dal sindacato e via via riconosciute dall'Azienda nel corso della discussione, un primo significativo e importante avanzamento da valorizzare negli incontri futuri.

Il possibile terremoto che investirà l'Area Mercato, a valle della completa liberalizzazione del Mercato, ha bisogno di massima condivisione tra le Parti, altrimenti gli scenari futuri saranno difficilmente gestibili in presenza di comportamenti poco virtuosi da parte dell'Azienda.

Le Segreterie Nazionali
Filctem-Cgil Flaei-Cisl Uiltec-Uil

°°*°

Chiusura Punto Enel di Belluno, perplessità della Cisl

Roffarè: "L'azienda riveda la sua decisione organizzativa"

"L'Enel ha deciso di smantellare un servizio prezioso per i cittadini in una provincia che ha grossi limiti infrastrutturali, sostituendolo con un servizio affidato a un gestore privato, imparagonabile a quello garantito fino ad ora, perché sappiamo bene che i privati tendono a fare attività commerciale più che di reale supporto tecnico e amministrativo ai clienti. Inoltre, compie questa scelta mentre in cambio chiede il rimborso di 4 milioni di euro dal Consorzio dei Comuni". Il Segretario generale aggiunto della Cisl Belluno Treviso Rudy Roffarè interviene sulla chiusura dello storico Punto Enel di via Simon da Cusighe, a Belluno, punto di riferimento, in tema di servizi elettrici, per la popolazione bellunese.

Naturalmente sono previste altre chiusure in Italia, portando gli uffici da due a uno per territorio. Per quanto riguarda Belluno invece, Enel intende chiudere l'unico Punto per l'intera provincia. "Una scelta sbagliata - dice Roffarè -, anche perché in altri territori montani come Sondrio e Bolzano, gli uffici rimarranno operativi. Chiediamo a Enel di rivedere la sua scelta organizzativa".

"Di recente - afferma il Segretario generale aggiunto - siamo stati rassicurati dal fatto che il servizio sarà affidato ad un gestore privato, ma sappiamo molto bene che questi ultimi tendono a fare attività di vendita e non a risolvere problemi complessi che un semplice commerciale non può risolvere: dilazione del credito, allacciamenti difficili, interruzioni di servizio, ecc. Si dirà poi che tutto è risolvibile attraverso il sito. Peccato che il nostro territorio abbia grossi limiti infrastrutturali e che molti servizi non vengano erogati via web o telefono".

"Siamo sconcertati - prosegue Roffarè - perché la scelta di Enel colpisce un territorio che dà molto: produce energia pulita attraverso le centrali elettriche - fatto fondamentale per tutte le compagnie, che hanno l'obbligo di produrre una certa quantità di energia pulita -, è attraversato da elettrodotti e produce profitti alle imprese. In questi anni molti servizi pubblici sono stati tagliati e affidati al libero mercato: energia, telefonia, poste, servizi sanitari, trasporti, istruzione e proprio in queste ore, la notizia del possibile taglio della Polizia postale. Sappiamo bene che la scelta di mantenere o meno i servizi è legata spesso solo alla convenienza rispetto al numero dei clienti e ai costi di gestione, e che non viene mai presa in considerazione l'utilità sociale. Per tenere vivo un territorio di montagna, occorre invece che vi rimangano i cittadini, a partire dai giovani, e che i servizi vengano mantenuti".

Cisl Belluno Treviso

NUOVO MODELLO ORGANIZZATIVO DELLA PRODUZIONE IDROELETTRICA

Il giorno **7 luglio** u.s. si è svolto il primo incontro sul nuovo modello organizzativo della Produzione Idroelettrica, che prevede l'integrazione delle aree O&M Large Hydro e O&M Small Hydro all'interno della nuova unità O&M Hydro Italy, collocata a diretto riporto del Responsabile Renewable Energies Italy.

L'Azienda dopo aver rappresentato lo scenario economico di contesto all'interno del quale agisce la produzione idroelettrica italiana, ha evidenziato i principali driver di costo (canoni, tasse e costo del personale) e il loro impatto, sempre più forte rispetto ai ricavi conseguiti.

Tale ragione rende, dal punto di vista aziendale, necessaria una riorganizzazione che proverà a rimettere insieme le due realtà che dal 2008 ad oggi sono state separate e per le quali occorre trovare forme di sinergia per favorire processi di efficienza.

L'Azienda nel corso dell'incontro ha illustrato ad un livello generale il documento che sostanzialmente mostra le confluenze dalle due strutture originarie nella nuova O&M Hydro Italia, specificando che la proprietà degli impianti ed il personale operante nei Dispatching Center resteranno, invece, all'interno di Enel Produzione Italia (sarà previsto infatti un contratto intercompany con Enel Produzione attraverso cui verranno riconosciuti i costi delle attività gestite da Energie Rinnovabili).

Sinteticamente:

la struttura O&M Hydro Italy si articolerà attraverso 3 strutture di staff (Support to Operation and Performance Improvement, Maintenance and Technical Services e Dispatching Centers and Water Planning) e tre livelli organizzativi territoriali (aree, unità territoriali e unità esercizio).

In particolare il documento attualmente prevede:

6 Aree (Nord Ovest, Nord, Nord Est, Centro Nord, Centro Sud, Sud);

19 Unità Territoriali (in cui il responsabile sarà un dirigente delegato con mandato di rappresentanza);

52 Unità Esercizio.

Le linee guida che hanno dettato la proposta aziendale sono state: mantenimento del presidio territoriale e consistenza impianti.
È stato specificato, inoltre, per quanto riguarda i lavoratori, che questi manterranno le proprie sedi e non vi sarà obbligatorietà per eventuali spostamenti.
Inoltre per quanto concerne il percorso cessione di contratto ai sensi dell'art.47 (da Enel Produzione a Enel Green Power), questo non avverrà prima delle delibere dei CdA e della definizione complessiva della nuova struttura.
Riservandoci una più approfondita lettura del documento abbiamo unitariamente sottolineato la necessità di salvaguardare un presidio territoriale più puntuale (sia come sedi che come compiti e funzioni) soprattutto in relazione alle isole e all'importanza strategica anche per il Paese, in funzione della nuova strategia energetica nazionale, della gestione della produzione idroelettrica di Enel, anche in relazione alle criticità climatiche oramai evidenti e alle necessità occupazionali legate ai processi di decarbonizzazione. Proprio in relazione anche al processo di redeployment abbiamo chiesto all'Azienda chiarimenti in merito alle notizie di una possibile terziarizzazione delle attività di guardiania, rimarcando la nostra contrarietà a processi di esternalizzazione di attività considerate esclusive e/o distintive.
Abbiamo, infine fissato due incontri per il 12 ed il 21 luglio prossimi.
LE SEGRETERIE NAZIONALI
FILCTEM CGIL – FLAEI CISL – UILTEC UIL

°°*°

Continua il confronto
Si è svolto mercoledì **12 luglio**, il secondo incontro relativo alla nuova Unità O&M Hydro Italia.
L'Azienda ha illustrato un nuovo documento che riepiloga l'organizzazione delle 6 Aree; le relative confluenze del Personale e degli impianti; la suddivisone con la puntuale individuazione, per singola Area delle UT e delle UE.
Le puntuali informazioni si possono desumere dal documento allegato.
L'Azienda ha altresì precisato le sedi delle sei Aree:
Area Nord Ovest sede Cuneo;
Area Nord sede Sondrio;
Area Nord Est sede Vittorio Veneto;
Area Centro Nord sede Parma;
Area Centro Sud sede Montorio;
Area Sud sede Presenzano.
Inoltre ha precisato che il criterio adottato per l'individuazione della sede è stato la Prevalenza degli Impianti.
L'Azienda ha confermato che i Lavoratori normalmente manterranno la propria sede di lavoro inoltre ha precisato che:
- Per la funzione di staff HSEQ, che viene ad avere un doppio riporto, renderanno più esplicite le dipendenze gerarchiche e funzionali;
- Per la figura del CONTROLLER si sono riservati una verifica con la relativa area al fine di confermare la presenza di un CONTROLLER in ogni Area Idroelettrica;
- nelle prossime settimane informerà gli Stakholders territoriali sull'impatto che avrà la nuova organizzazione sulle aree interessate;
- i Controlli Specialistici, passati dal T.O. all'unità di staff Maintenance, svilupperanno la loro attività in tutta l'Area;
- rispetto alle Isole svilupperanno un approfondimento;
- pur essendo previsti efficientamenti organizzativi questi non comporteranno esuberi di personale; - qualora vi fosse la necessità potrebbero attivare il canale redeployment come già fatto nel passato.

Le Organizzazioni Sindacali si sono riservate un approfondimento sulle questioni poste ribadendo la necessità dello sviluppo di alte relazioni industriali sia al centro che in periferia ed evidenziando , oltre alla richiesta di conoscere il numero di risorse distribuite nel territorio al fine di valutare l'effettivo presidio dello stesso e la corretta distribuzione dei carichi di lavoro, anche la necessità di valutare nel merito la rispondenza del nuovo assetto territoriale alle esigenze e alla valorizzazione del territorio. Inoltre hanno richiesto di effettuare un confronto aperto nel quale si analizzino una serie di questioni che purtroppo da diverso tempo in EGP non sono state affrontate (terziarizzazione, reperibilità, trasferimenti ecc.).
Si è stabilito di proseguire il confronto venerdì 21 luglio ore 10.30 presso la sede ENEL di Roma in Via Mantova.
LE SEGRETERIE NAZIONALI

FILCTEM-CGIL FLAEI-CISL UILTEC-UIL
Roma, 13 luglio 2017 17U043

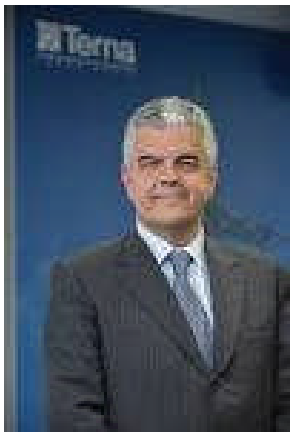
°°*°

ENEL - idroelettrico il confronto continua
L'Azienda, nel nuovo documento presentato il **21 luglio** , ha inserito nella struttura già formalizzata nell'altra riunione, il numero delle attuali Risorse.
Come Sindacato abbiamo fatto rilevare che il numero delle Persone impiegate nella struttura e la loro distribuzione, per noi rappresenta il punto di partenza dell'analisi che dovrà essere sviluppata in tutta l'area per definire il fabbisogno oggettivo del Personale necessario a far funzionare in modo corretto le Aree le UT e le UE.
Abbiamo anche evidenziato l'esigenza che nella discussione sia compiutamente verificata l'attività lavorativa sviluppata dalle Persone, i carichi di lavoro, le nuove responsabilità e le nuove tecnologie utilizzate, al fine di prefigurare adeguati percorsi professionali che portino alla maturazione delle conseguenti categorie.
In merito all'assetto territoriale, già presentato, abbiamo nuovamente segnalato la particolarità che le due isole rappresentano e la peculiarità delle attività in esse sviluppate suggerendo, come già fatto nel passato, l'individuazione di "Dislocazioni Operative Territoriali anche dell'Area" assegnate ad un referente locale. Mentre rispetto alla configurazione delle altre UT e UE abbiamo rappresentato diverse criticità e chiesto di esplicitare meglio i pesi applicati ai criteri di individuazione delle strutture anche in considerazione del significativo numero di segnalazioni che ci sono pervenute tutte degne di un analisi accurata.
L'Azienda, nel recepire la richiesta di esplicitazione dei criteri seguiti, ha sottolineato che il modello organizzativo è di responsabilità aziendale e che lo stesso è stato frutto di un ascolto attento delle esigenze del territorio; infatti il peso impiantistico ha giustificato la realizzazione delle 6 Aree e delle 19 UT che rappresentano un numero maggiore di strutture rispetto alle stesse Regioni dove sono presenti gli Impianti. Mentre in relazione alle UE, individuate a presidio diretto del territorio, oltre a una presenza capillare dell'Impresa nelle varie Regioni rappresentano anche un effettivo sviluppo di sinergie tra le due organizzazioni che prima presidiavano il territorio cioè tra Green Power e l'Area Idroelettrica della Produzione.
L'Azienda ha anche indicato alcuni criteri: Peso Impiantistico, Distanza Impianti, Reperibilità Ordinaria e Speciale, proprietà e adeguatezza dei locali; naturalmente questi saranno meglio precisati nel documento.
Sull'argomento ENEL si è comunque resa disponibile a parlare della struttura purché le proposte siano rappresentate in modo unitario. A questo punto abbiamo ribadito, rafforzandola, la necessità dell'esplicitazione più puntuale di pesi e criteri in modo tale da poter formulare richieste di modifica unitarie coerenti con l'impianto individuato.
Oltre al riassetto i rappresentanti dell'Azienda ci hanno espresso la volontà di procedere, in modo sperimentale, alla **terziarizzazione della guardiania di alcune dighe.**
I criteri di individuazione delle dighe da sottoporre a terziarizzazione sono stati: Sicurezza, Semplicità della diga, Collocazione geografica (facilità nel raggiungerla), Dighe che non hanno mai sfiorato. Le attività da sottoporre a terziarizzazione sono la guardiania e il rilievo di alcune misure semplici mentre il controllo e la gestione della strumentazione e delle misure specialistiche rimangono in capo al Personale ENEL.
Sulla base dei criteri sopra riportati ci hanno comunicato che su 150 dighe sparse sul territorio nazionale 40 di queste rispondono ai criteri individuati e di queste solo 10 saranno sottoposte a sperimentazione.
Inoltre hanno assicurato che nessun guardiano perderà la reperibilità speciale in quanto o sarà spostato ad altra diga o sarà sostituito solo quando andrà in quiescenza.
L'Azienda ha anche evidenziato che questa procedura si è resa necessaria in quanto in alcuni territori diventava sempre più problematico trovare giovani neoassunti disponibili a sviluppare questa attività.
Infine ci ha informato di aver avviato la Gara che è stata suddivisa in più lotti per renderla più vicina a territorio.
Come Sindacato abbiamo duramente criticato questa decisione sia come scelta organizzativa problema di violazione del modello di relazioni sindacali: la discussione andava aperta prima di avviare la gara, non a gara avviata, in quanto così si vanifica e si svuota di contenuto la discussione stessa. Sulla base di queste considerazioni abbiamo ribadito la contrarietà alla scelta effettuata e abbiamo richiesto un documento che precisi in modo inequivocabile le attività appaltate e le dighe sottoposte a gara e interessate alla sperimentazione, riservandoci ulteriori valutazioni sia sul tema della sicurezza interna e esterna all'azienda sia, più in generale, su affidamenti e intese relativi alle politiche occupazionali complessive.

Inoltre FILCTEM, FLAEI e UILTEC hanno informato che **presenteranno delle osservazioni** in merito all'assetto territoriale della nuova struttura idroelettrica una volta ricevuta la nuova documentazione contenente i criteri di indirizzo.
Infine si è stabilito di fissare un nuovo incontro per martedì 5 settembre alle ore 10.30 sempre nella sede Enel di Roma in via Mantova.
LE SEGRETERIE NAZIONALI
FILCTEM CGIL – FLAEI CISL – UILTEC UIL
Roma, 25 luglio 2017 17U047

TERNA – INCONTRO CON NUOVO AD DOTT. LUIGI FERRARIS

Martedì 4 Luglio il nuovo A.D. di Terna Dott. Luigi Ferraris, accompagnato dal Dott. Bernardo Quaranta, nuovo Direttore Corporate Affairs, ha incontrato i Segretari Generali di FILCTEM, FLAEI e UILTEC.
Il Dott. Luigi Ferraris ha illustrato la situazione della Società evidenziando i buoni rapporti intrattenuti con le Organizzazioni Sindacali, che si sono consolidati nel tempo anche attraverso la sottoscrizione di accordi che hanno rafforzato le relazioni sindacali.
Terna ha presentato l'evento Aziendale nel corso del quale ha premiato 150 Operai/Tecnici che hanno operato al ripristino delle linee durante la calamità che si è abbattuta sul centro Italia lo scorso inverno.



In riferimento agli investimenti previsti da Terna, 4MD in 5 anni, ritiene possa esserci spazio per un ulteriore incremento, per poter garantire accessibilità alla rete considerato lo sviluppo crescente delle rinnovabili nel territorio.
L'A.D. ha evidenziato il ruolo importante che le interconnessioni con l'estero avranno e la necessità di una loro conseguente implementazione. Inoltre ha esaminato la situazione delle interconnessioni italiane, dove, oltre alle attività programmate si prevede un maggior utilizzo dei cavi interrati in situazioni che potrebbero creare disagio alla cittadinanza. Questo tema è stato affrontato anche con l'Autorità.
Sul versante estero gli interventi prospettati non sono di elevata entità. Terna resta, comunque,
principalmente focalizzata in Italia.
Infine l'A.D. ha espresso alcune preoccupazioni riguardanti le continue dismissioni di potenza termoelettrica che hanno ridotto la capacità di riserva a soglie piuttosto basse, al punto che, in particolari situazioni climatiche, potrebbero verificarsi condizioni di crisi per il sistema elettrico nazionale. Per questo ritiene necessario l'avvio del mercato della capacità, da noi fortemente richiesto.
La FLAEI ha fatto notare come Terna sia ascoltata sui tavoli istituzionali e, conseguentemente, proprio in questo momento di approvazione della SEN, può svolgere un ruolo importante al fine di promuovere la programmazione di una capacità di transizione flessibile e che garantisca all'Italia l'adeguata riserva.
In merito alla costruzione delle linee, nel riconoscere gli sforzi innovativi sviluppati, abbiamo espresso la necessità di un salto di qualità che porti Terna a confrontarsi con il territorio per comprendere le problematiche da questo espresse soprattutto sopratutto in merito alla realizzazione di cavi interrati là dove fosse necessario.
Per quanto riguarda l'occupazione, abbiamo rappresentato la necessità di un consolidamento del perimetro Aziendale. Abbiamo, inoltre, invitato l'AD affinché, nelle prossime assunzioni, siano esaminati
anche i curricula dei lavoratori inseriti nella banca dati del Fondo di solidarietà di settore, in modo da poter trovare nuova collocazione a personale altamente qualificato.
L'AD ha risposto che l'Azienda è disponibile ad analizzare i profili professionali inseriti nelle liste e questi, se compatibili con le attività/esigenze di Terna, potranno essere oggetto di assunzione.
Ci siamo lasciati con l'impegno reciproco di mantenere questo livello di alta interlocuzione e proficue relazioni sindacali.
Cordiali saluti
La Segreteria Nazionale

ENERGIA. APPROVATE LE MODIFICHE NEL DISEGNO DI LEGGE CONCORRENZA.

Conquiste lavoro 30.6.2017

Fornitura elettrica, tutelata la libertà di scelta

Sono state approvate le modifiche al disegno di legge Concorrenza in materia di energia, che hanno visto protagonista il sindacato, per correggere un'impostazione della normativa, decisa in Senato, che limitava fortemente la libertà di cittadini e piccole e medie imprese nella scelta della società per la fornitura di energia elettrica.

Le Commissioni Finanze e Attività Produttive della Camera, grazie ad un'ampia convergenza di diverse forze politiche, hanno apportato quattro modifiche al DDL. Una di queste fa propria le osservazioni presentate in questi mesi dai sindacati di categoria, ultima in ordine di tempo in occasione dell'audizione del 6 giugno alla Camera.

La Cisl e la Flaei sono state protagoniste nella preparazione dei documenti.

L' emendamento approvato in materia di Energia esclude la possibilità di mettere all'asta la fornitura di Energia Elettrica per i clienti che non avranno scelto il loro fornitore allo scadere, fissato a giugno 2019, del sistema di maggior tutela attualmente in vigore.

Le considerazioni presentate dai sindacati, all'interno di un pacchetto di osservazioni molto articolato, hanno fatto breccia e convinto i parlamentari a riformulare l'articolo che stabiliva l'assegnazione, per gli utenti che non avessero scelto il fornitore nel mercato libero, alla società che si fosse aggiudicata la gara attraverso procedure concorsuali per aree territoriali.

È una scelta indubbiamente positiva - sostiene il segretario generale della Flaei/Cisl Carlo Meazzi - che rispetta la libertà di scelta dei cittadini, evita distorsioni del sistema con criteri dirigistici, consente una ulteriore riflessione sulle norme che debbono tutelare la parte più fragile della popolazione, allorché si accentua l'apertura al libero mercato di un servizio pubblico primario,come l'energia elettrica.

Le norme adottate nel DDL Concorrenza, la cui gestazione è assai travagliata in considerazione dei molti mesi occorsi al Senato per varare le modifiche al testo, si ponevano, d'altro canto, in palese contraddizione con lo spirito del "libero mercato".

Si obbligava, infatti, l'utente al passaggio ad un fornitore da lui non scelto, con il quale non aveva stipulato nessun contratto e lo esponeva ad un servizio caratterizzato da un prezzo penalizzante che avrebbe rischiato di far lievitare il costo dell'energia elettrica per un tempo indefinito per i 20 milioni di consumatori, la stragrande maggioranza dei quali possiamo definire poco consapevoli dell'evoluzione del mercato. La delicatezza della materia sulla quale è impegnata da tempo l'Autorithy per l'Energia e l'Acqua ha convinto i parlamentari a rafforzare, come chiesto dal sindacato, le tutele in favore dei consumatori deboli.

Questa buona notizia – sottolinea Carlo Meazzi - rafforza le
convinzioni della Flaei in merito alla necessità di affrontare con Governo, istituzioni, aziende e parti sociali una riflessione complessiva su tutto il settore dell'Energia elettrica, al fine di definire una vera programmazione rivolta a tutto il settore (Produzione, Stoccaggio, Trasporto, Distribuzione e Vendita) quanto più necessaria nel momento in cui si va definendo la Sen, la strategia di medio e lungo periodo che dovrebbe orientare le scelte della transizione energetica.

Una parte importante di questa riflessione dovrà riguardare le modalità di accesso al mercato libero. Consideriamo un aspetto critico - aggiunge Meazzi – il venir meno, in conseguenza della soppressione del mercato tutelato, della funzione principale dell'Acquirente Unico, quella di proteggere gli utenti domestici dagli eccessi del mercato. Si tratta di una forzatura che potrebbe favorire gli interessi economici dei venditori di energia.

Il settore ha saputo fino ad oggi superare la crisi economica e la contemporanea transizione energetica quasi senza traumi grazie alla responsabilità del mondo del lavoro come delle imprese del settore. Non vorremmo che decisioni politiche non condivise con tutti gli attori del settore possano costituire, oltre ad un aumento delle tariffe per gli utenti "deboli", un serio problema occupazionale per i lavoratori impiegati nelle imprese elettriche.

È fondamentale agire con politiche di ampio respiro, il libero mercato e la concorrenza non debbono diventare un grimaldello per mettere in difficoltà imprese solide, ridurre anziché incrementare l'occupazione, modificare le attività, in prevalenza commerciali senza averne ben definito compiti e criteri.

Le liberalizzazioni funzionano bene quando sono efficacemente governate da regole chiare. Diamo valore alle aziende industriali del settore per isolare gli speculatori.

La nostra proposta di realizzare una Cabina di regia/osservatorio o un tavolo di concertazione per l'energia partecipato da tutti gli attori necessari – ribadisce il segretario generale della Flaei - appare uno strumento assai utile per realizzare in concreto le indicazioni della Sen, rivolto al tempo stesso all' analisi dalla sua

applicazione, al fine di studiarne gli effetti e adottare eventuali scelte risolutive, in modo tale da migliorare l'intero sistema elettrico nazionale, rendendolo quanto più funzionale possibile alla crescita come alla modernizzazione socio produttiva dell'Italia.
L'aspettativa ora è che al Senato sia confermato il tutto e che la legge abbia piena attuazione prima dell'estate.
Ubaldo Pacella

SE IL LAVORO E' DAVVERO CENTRALE … E' L'ORA DELLA SOLIDARIETA'!

Durante il rinnovo contrattuale, le tre Segreterie Nazionali FILCTEM-FLAEI-UILTEC hanno posto al centro del negoziato il tema della Solidarietà di Settore.
Non è stato facile raggiungere un accordo che rappresentasse uno strumento innovativo a difesa del Diritto al Lavoro in grado di rispondere alle difficoltà che vivono e vivranno i lavoratori Elettrici, posti in condizione di esubero, a fronte di alcune pesanti ristrutturazioni aziendali.
A seguito dell'intesa contrattuale è stato costituito un organismo "operativo" (vedi comunicato unitario 17U034 del 9 giugno 2017), con le Associazioni Datoriali che hanno sottoscritto il Contratto di Settore Elettrico, per affrontare, in concreto, tale emergenza.
Si chiama appunto Organismo Paritetico per la Solidarietà Occupazionale.
E' uno strumento innovativo nel panorama delle relazioni sindacali italiane; era un'esigenza più volte espressa dal Sindacato di categoria e dai lavoratori del Settore che ora ha preso corpo in un istituto contrattuale avente una propria sede ed un proprio ruolo all'interno del Contratto collettivo di Settore appena rinnovato.
Probabilmente non riuscirà a risolvere tutti i problemi esistenti nel breve periodo, ma conferma, che la contrattazione, se punta in alto ed è innovativa, può produrre risultati in grado di affrontare concretamente i problemi reali del Settore.
I lavoratori del Settore Elettrico sono circondati storicamente da un alone di superprotezione e di privilegio salariale e normativo, ma, nel corso degli ultimi venti anni, hanno subito una esposizione crescente alla instabilità e inaffidabilità di un mercato elettrico abbandonato alle spinte competitive - e non raramente speculative - di aziende che con l'antica Enel nazionale del servizio pubblico, hanno ben poco in comune. A ciò si è venuta a sommare una politica energetica nazionale a dir poco incerta, che non è stata in grado di spingere la cosiddetta transizione energetica verso lo sviluppo occupazionale e la riqualificazione professionale.
Molti lavoratori Elettrici hanno dovuto subire il rischio e la precarietà del lavoro.
Una sofferenza che ha scavato profondamente la cultura della categoria; per questo siamo portati a pensare che questo nuovo strumento, lungamente voluto, è un embrionale ma esplicito reindirizzamento della politica sindacale verso la centralità della tutela occupazionale.
In effetti il rischio maggiore della categoria nel rinnovo contrattuale concluso in apertura del 2017, era di restare prigionieri di un'azione contrattuale volta più a limitare i danni che a consolidare la certezza del lavoro: l'"Organismo Paritetico di Solidarietà" torna a dire invece anche alle aziende del Settore che il sindacato si occupa, sì, di tutela del potere di acquisto e di condizioni normative del lavoro, ma prima ancora si occupa di solidarietà del lavoro e di continuità del lavoro.
Il costituito Organismo ha istituito dunque una Banca dati a gestione congiunta fra sindacato e imprese del Settore, in cui confluiscono, su base volontaria, i profili professionali di quei lavoratori a contratto elettrico che perdono il posto di lavoro per riduzione o chiusura o ristrutturazione di impianti: la banca dati diventa per loro un possibile strumento attivo di ricollocamento presso tutte quelle aziende del Settore che, per converso, ricerchino profili professionali con esperienza specifica. In sostanza, il lavoratore elettrico che perde il lavoro nella sua azienda, transita automaticamente in un canale specializzato per la possibile ricollocazione.
E' un passo importante e strutturale sia per la tutela della stabilità del lavoro sia per la qualità delle relazioni sindacali.
Si è aperta una breccia, un nuovo scenario. Reintroducendo la possibilità di non allontanare dal suo Settore il lavoratore che perde il posto di lavoro, si costituisce un "precedente" su come un concetto di sussidiarietà possa riavviare il cammino a lungo interrotto verso una economia e una impresa a condivisione crescente. E' certamente, il nostro, un esempio da dilatare.

Va ricordato alle Aziende che hanno sottoscritto questo Accordo e particolarmente a quelle che debbono fare assunzioni nel breve periodo che adesso…
Tutti i livelli delle Organizzazioni Sindacali hanno puntato fortemente sulla salvaguardia occupazionale di Settore e sono quindi tutti impegnati a sollecitare le Aziende sui propri territori a consultare e utilizzare la Banca Dati in caso di prossime assunzioni. Entro luglio p.v., l'Organismo di Settore si riunirà per una prima verifica sull'utilizzo dello strumento e per capire se quanto discusso in questi mesi può produrre le soluzioni attese. In caso contrario si aprirebbe una riflessione politica nel Settore utile a rimuovere posizioni ostative che dovessero insorgere in questo periodo.
LE SEGRETERIE NAZIONALI
FILCTEM-CGIL FLAEI-CISL UILTEC-UIL
Roma, 3 luglio 2017 17U039

ENEL PRODUZIONE - RICHIESTA CONVOCAZIONE URGENTE

Trasmettiamo la lettera unitaria di cui all'oggetto, inviata in data odierna all'Azienda.
Enel Produzione - richiesta convocazione urgente
Con la presente siamo a richiedere la convocazione di un incontro al fine di verificare la congruità del processo di efficientamento in atto a fronte del cambiamento delle condizioni di basso fattore di utilizzo, che avevano portato l'azienda alla riduzione dell'assetto produttivo di alcuni impianti, con un conseguente ridimensionamento del personale.

Le condizioni di funzionamento attuali, nei cosiddetti impianti a basso fattore di utilizzo, sono profondamente mutate rispetto a quelle presentate nel documento del maggio 2016 alle Segreterie Nazionali. Sia pure con alcune diversità tra gli impianti, dall'estate 2016 ad oggi, si è registrato un livello di funzionamento degli impianti, notevolmente superiore a quanto previsto e tale da non giustificare le programmate riduzioni di organico.
Gli effetti, che questa mutata condizione di funzionamento sta producendo sulle condizioni di lavoro di coloro che operano all'interno degli impianti rischiano di incidere anche sulle condizioni di sicurezza all'interno degli impianti stessi. In ragione di tutto ciò riteniamo necessario programmare al più presto un incontro in cui verificare quanto definito dall'azienda ad inizio 2016.
Distinti saluti.
Le Segreterie Nazionali
Filctem-Cgil Flaei-Cisl Uiltec-Uil
L. Barbetti A. Losetti C. Prestileo

∗○∗○∗○

ENEL – ora servono le risposte

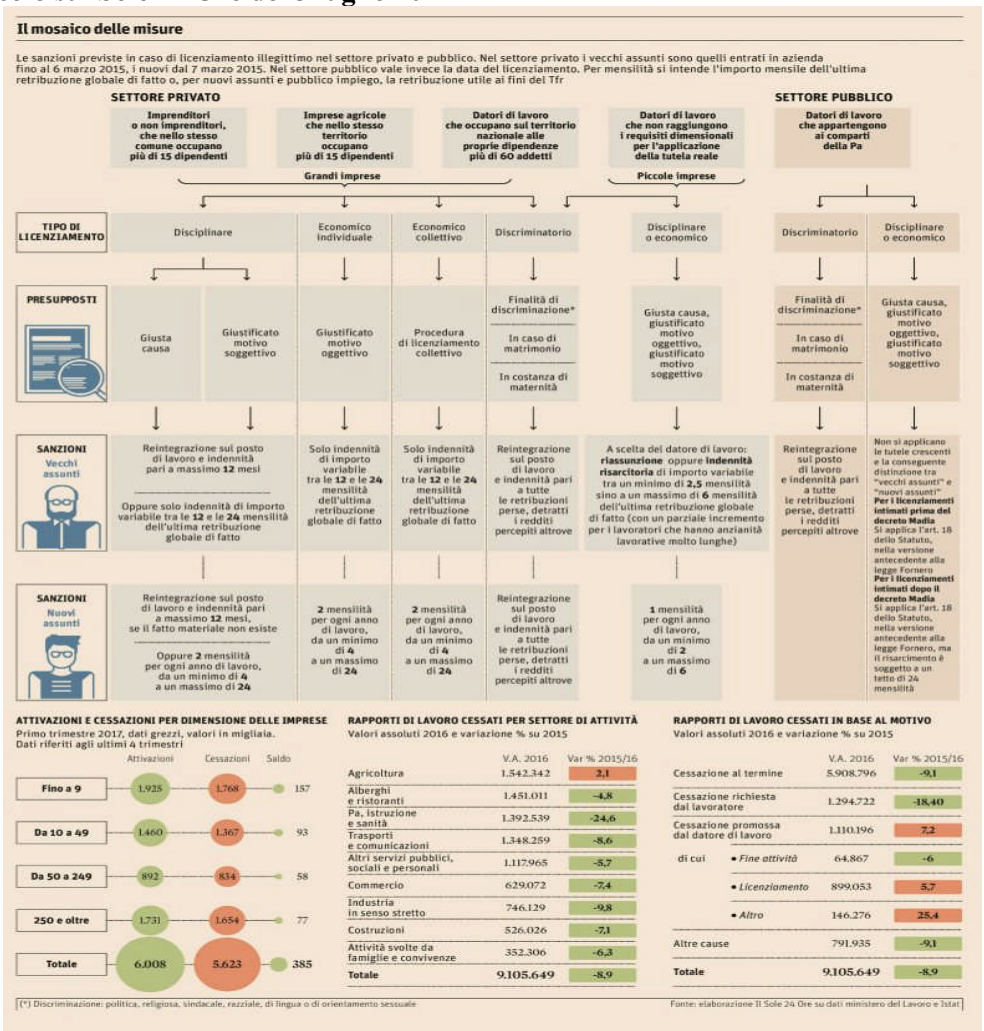
Le OO.SS. constatate le gravi criticità che stanno emergendo sia in ambito all'Area della Distribuzione che della Produzione, sostanzialmente riconducibili:
- ad una politica occupazionale di Enel Italia, non più rispondente alle esigenze dettate dalle attività;
- agli eccessivi carichi di lavoro;
- alle riorganizzazioni dismissioni;

hanno chiesto ad Enel Italia un incontro urgente al fine di analizzare compiutamente la situazione e definire adeguate soluzioni.
Produzione Termoelettrica
Il nostro sistema di produzione, per effetto della dismissione di numerosi impianti di produzione, come osservato anche dal Ministro Calenda: *"sta arrivando a un area di rischio, se non diamo la visione di lungo periodo potremmo Arrivare a una situazione in cui la produzione stabile non riesce più a garantire sicurezza".*
Le Organizzazioni Sindacali, durante il confronto con l'Enel, avevano espresso la loro contrarietà all'applicazione repentina del riassetto e avevano proposto per alcuni impianti una gradualità nel processo di dismissione e per altri una revisione del processo di riduzione/adeguamento, proprio in ragione delle opportunità che il mercato poteva offrire e per il rispetto delle procedure di sicurezza.

E’ ovvio che se l’Azienda ci avesse seguito, quanto meno sulla gradualità applicativa del riassetto, non ci troveremmo in questa condizione.
Questo modo di organizzare il lavoro sta evidenziando, oltre all’eccessivo carico di attività, in capo alle Persone, elevati rischi per la sicurezza.
Ulteriori elementi di difficoltà, che investono allo stesso modo la produzione termoelettrica e quella da fonti rinnovabili, le stiamo rilevando su:
 Esternalizzazione di attività – Nelle situazioni di criticità degli impianti, e non solo, si tende a far sviluppare le attività, non effettuabili a causa della carenza di Personale, attraverso un ricorso sempre più ampio all’appalto anche sulle attività distintive.
 Ricambio generazionale – Impossibilità di sviluppare un adeguato passaggio delle esperienze tra chi esce e chi entra.
Tale incertezza se eccessivamente prolungata può portare a situazioni occupazionali, estremamente preoccupanti,a un peggioramento della sicurezza nei luoghi di lavoro e a un progressivo abbandono degli impegni produttivi a copertura del fabbisogno del Paese da parte di Enel, che tendenzialmente sta spostando la sua attività e i suoi investimenti all’estero.
In tale direzione proponiamo:
1. Maggiore gradualità nel processo di dismissione e/o riduzione/adeguamento degli impianti.
2. Nuovi investimenti sulle fonti rinnovabili e su alcuni impianti termoelettrici per renderli più flessibili e duttili alle esigenze del Mercato.
3. Insourcing di attività.
4. Un congruo anticipo delle assunzioni per permettere un adeguato passaggio delle esperienze tra chi esce e chi entra.
5. Il completamento del redeployment al fine di analizzare eventuali carenze di personale.

LICENZIAMENTO ILLEGITTIMO NEL PUBBLICO E NEL PRIVATO

- **Infodata**
- **Articolo sul Sole 24 Ore del 3 luglio 2017**



Le possibili combinazioni sono almeno otto, con la precisazione che in caso di licenziamento discriminatorio in tutti i casi scatta la reintegrazione sul posto di lavoro, abbinata a un risarcimento del danno pari al pagamento di una somma pari a tutte le retribuzioni che il dipendente avrebbe maturato dal licenziamento illegittimo sino alla ripresa del lavoro.
Le cause di licenziamento, intanto, riprendono a crescere: secondo i dati del ministero della Giustizia (rielaborati dal Sole 24 Ore in edicola il 19 giugno), nel 2016 sono stati avviati in Tribunale 22.279 procedimenti nel settore privato, in aumento del 18,7% rispetto al 2014, con Roma, Milano e Napoli tra le città con il maggior numero di cause per abitante. La crescita nel biennio è da imputare soprattutto al rito Fornero: la procedura "speciale" ha riguardato 15.223 nuove cause nel 2016 rispetto alle 9.836 del 2014. Pochi ancora, invece, i fascicoli relativi ai licenziamenti di dipendenti assunti con il contratto a tutele crescenti. I licenziamenti nel 2016 sono stati 899mila, meno del 10% del totale delle cessazioni dei rapporti di lavoro. Su un totale di 9,1 milioni di cessazioni, 5,9 milioni hanno riguardato la fine di contratti a termine, 1,29 milioni sono state richieste dal lavoratore, 1,1 milioni sono state promosse dal datore di lavoro, mentre 792mila sono state determinate da altre cause (per esempio, risoluzione consensuale o modifica del termine inizialmente fissato).

AMIANTO: LA BOMBA A OROLOGERIA

Il dossier: cancro e mesotelioma, muoiono 6mila persone l'anno Il picco atteso tra 2020 e 2030

Avvenire 7.7.2017- GIULIO ISOLA

«I Italia: la Repubblica dell'amianto». È inquietante il titolo del rapporto che l'Osservatorio Nazionale sull'Amianto (Ona) ha presentato lunedì in Campidoglio a Roma e che contiene i nuovi dati epidemiologici nazionali. Non meno di 6mila morti l'anno per malattie correlate all'amianto (di cui 1800 per mesotelioma e il resto per vari tipi di cancro), per non parlare dell'asbestosi con le sue complicazioni cardiocircolatorie; e questo per stare alle sole malattie su cui c'è totale unanimità scientifica. «Di amianto si continua, e purtroppo si continuerà, a morire per almeno 130 anni – dichiara l'avvocato Ezio Bonanni, presidente Ona – considerando che, anche con le più rosee aspettative, le bonifiche non finiranno prima di 85 anni. Più di 3 milioni sono stati i lavoratori esposti all'amianto nel corso dei decenni e ancora oggi ci sono centinaia di migliaia di cittadini a rischio. Ecco perché occorre bonificare al più presto i 40 milioni di tonnellate di materiali contenenti amianto disseminati in circa 50mila siti e un milione di micrositi. Persino le scuole ne sono imbottite: ne abbiamo censite 2.400, ma temiamo siano di più».
Il trend dei nuovi casi di mesotelioma in Italia è in costante aumento, e lo sarà anche nei prossimi anni. L'Ona a suo tempo ne aveva censiti 20.629 per il periodo 1993-2011, ma altri se ne sono aggiunti in seguito: la stima parla di 1800 del 2015 e 1900 nel 2016, che per il 40% degli uomini si sono manifestati tra i 65 e i 74 anni, mentre il 40% dei casi femminili si concentra fra i 75 e gli 84 anni; e soltanto il 5% sopravvive ai 5 anni. Tenuto presente che il mesotelioma può esplodere anche a distanza di 40-50 anni dalla prima esposizione alle polveri (evento di origine professionale per il 90% dei maschi e circa il 50% delle donne) e poiché il periodo di più intenso utilizzo è stato quello dal 1960 al 1985, il picco delle patologie si verificherà tra 2020 e 2030. I dati elaborati dall'Ona permettono pure la ripartizione della malattia secondo i diversi comparti industriali, tra cui spiccano l'edile (15,2%), il metalmeccanico (8,3%), il tessile (oltre 7%), la cantieristica navale (7%). Il comparto difesa, con più di 620 casi censiti al 2012, rappresenta il 4,1% del totale ed è preoccupante anche il numero dei malati nel settore della scuola (63 al 2011, con il censimento di almeno altri 20 nuovi casi fino al 2016). Infine nel settore dei rotabili ferroviari fino al 2011 sono stati censiti 505 malati di mesotelioma e si stima che nei successivi 5 anni siano saliti a 650.
Per affrontare l'emergenza l'Osservatorio propone mappatura e bonifica dei siti contaminati (già avviata tramite il servizio Guardia Nazionale Amianto), sorveglianza sanitaria così da ottenere una diagnosi precoce, assistenza ai lavoratori malati e ai loro familiari, infine risarcimento dei danni e punizione degli eventuali responsabili. L'associazione ha istituito il Dipartimento Ricerca e Cura del Mesotelioma e la piattaforma digitale Ona Repac (Registro delle Patologie Asbesto Correlate) attraverso cui sono raccolte le segnalazioni dei nuovi casi; in un anno e mezzo di attività le segnalazioni pervenute sono 852, di cui 619 in forma anonima e 233 nominali.

LAVORO, MENO MORTI MA NON BASTA

Inail: 618, il minimo storico Mattarella: «Resta molto da fare»

Relazione 2016

In aumento le denunce complessive. Anmil: «Siamo preoccupati».

Avvenire ,6.7.2017MILANO - PAOLO FERRARIO

Calano ancora i morti sul lavoro e, con i 618 del 2016, toccano il minimo storico in Italia. Di contro, però, aumentano le denunce di infortunio, con 4.200 casi in più rispetto al 2015. Sono i due estremi della Relazione annuale Inail, presentata ieri dal presidente Massimo De Felice.

ISTITUTO NAZIONALE PER L'ASSICURAZIONE CONTRO GLI INFORTUNI SUL LAVORO

Complessivamente, nel corso dell'anno passato sono state registrate dall'Istituto assicurativo 642mila denunce di infortunio, con un incremento dello 0,66% rispetto al 2015. Gli infortuni riconosciuti sul lavoro sono stati 419mila, di cui circa il 19% "fuori dall'azienda", cioè con mezzo di trasporto o in itinere. «Questo dato – ha sottolineato il presidente De Felice – è rilevante per la definizione accurata delle politiche e delle azioni di prevenzione».

Le denunce di infortunio mortale sono state, invece, 1.104 (in calo rispetto alle 1.286 del 2015), anche se gli incidenti accertati "sul lavoro" sono stati, appunto, 618 (di cui 332, pari al 54%, "fuori dall'azienda"). «Anche se i 34 casi ancora in istruttoria fossero tutti riconosciuti "sul lavoro" – si legge in una nota dell'Inail – si avrebbe una diminuzione del 12,7% rispetto al 2015 e di circa il 25% sul 2012». Aumentano anche le malattie professionali, con 1.300 denunce in più rispetto al 2015. Dal 2012, l'incremento è del 30% circa e, nel 2016, le denunce di malattia sono state 60mila, di cui è stata riconosciuta la causa professionale al 33%. «Non è accettabile che ci si ammali a causa del lavoro o che si muoia sul lavoro», è stato il monito del presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, in un messaggio all'Inail. «Promuovere la cultura della prevenzione – ha sottolineato il Capo dello Stato – significa investire sul benessere dei lavoratori e creare occasioni di continuo ammodernamento dei luoghi, delle modalità e degli strumenti di lavoro. La sicurezza sul lavoro – ha proseguito – è essa stessa un volano che contribuisce allo sviluppo. Nella prevenzione sono stati fatti importanti passi avanti, ma resta ancora molto da fare».

Di prevenzione in un mondo del lavoro in continuo cambiamento ha parlato, invece, il ministro Giuliano Poletti, sottolineando che con la modifica dei processi produttivi bisogna anche guardare a nuovi modi di prevenzione degli infortuni. «La velocità tecnologica – ha detto il ministro del Lavoro – è clamorosamente più alta di quella della discussione delle nuove regole. Avremmo bisogno di leggi con vocazione all'autoaggiornamento ». Preoccupazione per l'aumento delle denunce è stata quindi espressa dall'Anmil, l'associazione degli infortunati e delle famiglie delle vittime del lavoro. «Sebbene si tratti di una crescita di per sé apparentemente modesta – sottolinea il presidente Franco Bettoni – quello che preoccupa è che nella serie storica contrassegnata da saldi annuali negativi da circa 25 anni, compare per la prima volta il segno più».

Ai lavoratori resi invalidi dagli infortuni pensa, quindi, il presidente delle Acli, Roberto Rossini, che propone «la creazione di una filiera di interventi per unire le attività formative, di tirocinio, intermediazione e accompagnamento ». Non confortanti sono anche i dati dell'attività ispettiva effettuata dall'Inail nel 2016. Su 20.876 aziende controllate (il 73% del terziario e il 23% dell'industria), ben l'87,6% è risultato irregolare. Nel dettaglio, sono stati regolarizzati 57.790 lavoratori, di cui 52.783 irregolari e 5.007 "in nero". «I risultati confermano – ha ricordato il presidente De Felice – la qualità della procedura informatica di "business intelligence" che ha sostenuto l'attività ispettiva dell'Istituto e il grande lavoro svolto dai suoi 324 ispettori».

Intanto, sul lavoro si continua a morire. Ieri 5 luglio si sono contate altre tre vittime: a Sinnai, nel Cagliaritano, Stefano Etzi, 41 anni, è deceduto dopo essere stato schiacciato da un mezzo meccanico in un cantiere edile, mentre a Santa Venerina (Catania), Daniele Cristaldi (36 anni) è morto travolto da una betoniera che si è capovolta. A Sarzana (La Spezia), un anziano agricoltore di 80 anni ha perso la vita sotto un taglia erba, che si è ribaltato. Dinamica che, in agricoltura, rappresenta il 64% delle morti, soprattutto sotto il trattore. Per questo, con il bando "Isi agricoltura", nel 2016 sono stati investiti 45

milioni (25 da Inail e 20 dal Ministero del Lavoro), per il rinnovo del parco mezzi, mediante l'acquisto di macchinari «caratterizzati da soluzioni innovative per la protezione dai rischi».

BOLLETTE PIÙ CARE PER LE SECONDE CASE

- –di **Chiara Bussi** 10 luglio 2017 ilsole24ore

La riforma delle tariffe elettriche domestiche? Premia i grandi consumatori, mentre è sulle seconde case

utilizzate solo per alcuni mesi all'anno — e dunque con profili di consumo medio-basso — che le novità introdotte hanno avuto gli effetti più pesanti. Da quest'anno sulle loro bollette aumenta infatti il peso della quota fissa: 135 euro annui (più Iva) nel primo trimestre 2017, poi ridotta a 127,4 euro annui nel secondo e terzo trimestre. Un costo inserito nella componente A3 della bolletta, i cosiddetti "oneri di sistema", che finanziano gli incentivi alle energie rinnovabili e che ha portato ad aumenti significativi del conto finale. Lo rivela un'analisi effettuata da Ref Ricerche per Il Sole 24 Ore su cinque profili di consumo domestico.

L'impatto più significativo si è fatto sentire soprattutto nei primi tre mesi di quest'anno, con una bolletta più salata tra l'11 e il 54% a seconda del profilo di consumo. E secondo la società di consulenza , alla luce dei primi tre trimestri, l'intero 2017 per i non residenti sarà all'insegna dei rincari: per una seconda casa con un consumo annuo di 1200 kilowattora l'aumento medio sarà del 52% rispetto al 2016. Dall'Autorità per l'Energia spiegano che si tratta di «un effetto del secondo step della riforma delle tariffe di rete per le utenze domestiche che si concluderà il 1° gennaio 2018». Il risultato è così frutto di una diversa modalità di calcolo degli oneri di sistema e di diversi pesi tra le quote fisse contenute nella bolletta tra utenti domestici residenti e non residenti.

Le nuove regole

La riforma è stata attuata per recepire la direttiva europea sull'efficienza energetica (2012/27/Ue) e ha preso il via il 1° gennaio 2016. Al termine del processo di transizione l'Italia non risulterà più l'unico Paese della Ue a prevedere per i clienti domestici - da quasi 40 anni - l'applicazione di tariffe elettriche con una struttura progressiva con un sistema di sussidi incrociati, in cui chi consumava di più, a parità di costi di servizio, pagava anche qualcosa per chi consumava meno. L'obiettivo, sottolineano dall'Autorità è «una tariffa lineare più equa,trasparente e aderente ai costi dei servizi forniti e maggiormente adatta a stimolare investimenti verso un sistema energetico più sostenibile». Per i servizi di rete viene così definita una struttura tariffaria non progressiva, uguale per tutti i clienti domestici (residenti e non) e impostata in base al criterio dell'aderenza ai costi dei diversi servizi. Per la tariffa degli oneri di sistema (una delle voci della bolletta insieme al costo di energia, dispacciamento, commercializzazione e imposte), invece, si mantiene una differenziazione tra clienti residenti e non residenti: ai primi viene applicata tutta in quota energia (cioè in centesimi di euro per kilowattora prelevato), mentre ai secondi viene calcolata sia in quota energia, sia in quota fissa (come detto sopra).

- 4 giugno 2017, 11:59

La 14/a vale 6,7 mld, meta' usata per tasse e bollette

Per le prime case, inoltre, sottolineano dall'Autorità, crescerà solo il peso di una delle quattro voci principali

che compongono la bolletta, cioè la quota fissa della tariffa per il trasporto dell'energia e la gestione del contatore (che vale, in media, il 15% del totale). Per le seconde case, invece, l'incremento del peso delle quote fisse è maggiore perché riguarda due delle quattro voci principali che compongono la bolletta: quella relative alla tariffa per il trasporto

dell'energia e la gestione del contatore e gli oneri di sistema (che complessivamente valgono in media il 40% della bolletta totale).
Tra i non residenti a pagare la bolletta più salata è chi consuma poco, perché non beneficia particolarmente della omogeneizzazione degli scaglioni, mentre viene penalizzato dal corrispettivo fisso. Così per gli utenti con un consumo annuo di 1200 Kwh la bolletta ha portato con sé un aumento del 54% tra il quarto trimestre 2016 e i primi tre mesi del 2017. Nel secondo trimestre, con la quota fissa sugli oneri di sistema diminuita di 8 euro, il conto finale si è alleggerito del 15% rispetto ai primi tre mesi, ma è rimasto sopra i 400 euro spalmati su 12 mesi. Da giugno a settembre la bolletta dovrebbe registrare un nuovo scatto in avanti dell'1 per cento, il 30% in più rispetto al terzo trimestre 2016: 104 euro su base annua rispetto al 2016. Per la fascia di consumo di 2700 Kwh l'aumento nel primo trimestre è stato del 40%, poi il costo finale è sceso del 18% nel secondo rispetto ai tre mesi precedenti e ha ricominciato a salire nel terzo. Oggi le famiglie con questo profilo di consumo spendono il 15% in più rispetto a un anno fa.

- **ANALISI ENEA - 07 luglio 2017**

Cresce il consumo d'energia (e il rischio blackout)

I maggiori sconti

I principali beneficiari delle riforma sono stati invece i profili di consumo più elevati, residenti e non residenti, nuclei familiari numerosi o proprietari di abitazioni ad alto dispendio energetico, con consumi sopra i 3000 kWh. I non residenti con un profilo di consumo di 4800 euro kilowattora nel terzo trimestre di quest'anno pagheranno il 12% in meno rispetto allo stesso periodo del 2016. Tra i residenti gli utenti con consumi per 4800 euro kWh hanno ottenuto una diminuzione della tariffa del 21% nel primo trimestre di quest'anno rispetto ai tre mesi precedenti e nel terzo otterranno uno sconto del 17% rispetto allo stesso periodo del 2016. Complessivamente quest'anno per le prime case con un profilo di consumo di 2.700 kWh Ref Ricerche prevede una bolletta più cara di appena l'1,4% in media rispetto al 2016.

ENEL AREA RETE VENETO

la situazione in veneto e' "calda" non solo quando piove - incontro 11 luglio 2017

Si è svolto oggi il terzo incontro con la Direzione E-Distribuzione, quello in predicato fin dal 17 maggio 2017.

Gli argomenti in discussione (task force, customer service, preposto e percorsi verificatori-tlv-verifiche), concordati il 27 aprile, sono stati travolti dalle varie emergenze del mese di giugno e dalle fantasiose soluzioni che l'azienda ha messo in atto.
Stiamo parlando della "precettazione" di colleghi alla reperibilità aggiuntiva a seguito delle all'erte meteo dichiarate.

Questo fatto è la goccia che ha travalicato il limite della sopportazione dei lavoratori e di noi OOSS Regionali.

Sono ormai alcuni anni che ad ogni attivazione di task force esplode il caos organizzativo. Abbiamo richiesto di concordare una procedura che chiarisca una volta per tutte gli aspetti operativi fino al singolo operaio per l'attivazione di questo strumento, avendo ben chiaro il rispetto degli accordi nazionali sottoscritti nel 2007 e nel 2016.
La task force è però solo la punta di un iceberg che nasconde sotto il livello dell'acqua le scelte sbagliate di questa azienda orientate unicamente al contenimento dei costi con la drastica riduzione del personale in organico, sia operaio che tecnico, dovute all'art. 4.
Più volte in questi anni, in almeno due vertenze, le OOSS del Veneto hanno evidenziato le carenze delle nostre strutture: buchi in reperibilità operativa, mancanza di profili tecnici formati, impegno improprio di personale operaio come impiegato, aumento di carico di lavoro per tutte le innovazioni tecnologiche messe in campo (fibra e nuovo contatore).
Queste carenze trovano soluzione solo con assunzione di nuovo personale e non con istruzioni operative o accordi che si basano sulla disponibilità volontaria degli operativi oltre i loro obblighi.
A fronte delle inaccettabili argomentazioni e proposte aziendali sulle numerose questioni e segnalazioni poste, abbiamo ribadito unitariamente che gli strumenti in questa regione per la gestione dell'attività in emergenza sono la reperibilità come definita nel contratto e negli accordi sottoscritti e la task force come declinata nell'accordo di giugno 2016.

Non sono percorribili altre fantasiose soluzioni, tanto meno quelle basate sulla disponibilità volontaria o forzata alla reperibilità aggiuntiva.
Per questo riteniamo importante in questo complicato momento chiedere ai lavoratori di non dare disponibilità alla reperibilità aggiuntiva, per cercare di risolvere in questo modo le criticità strutturali ormai evidenti.
Tutti i lavoratori sono stanchi di un'azienda che si sta giorno per giorno impossessando dello spazio di vita delle persone.
Vista la gravità delle questioni in gioco, è stato necessario rinviare la conclusione della discussione ad un secondo
momento già fissato al 25 luglio ore 10.30 a Scorzè.
Le Segreterie Territoriali-Regionali
FILCTEM – FLAEI – UILTEC

ENEL - INCONTRO E-DISTRIBUZIONE NAZIONALE

Il 13 luglio si è svolto un incontro con e-distribuzione durante il quale l'Azienda ha illustrato le linee guida sulla telesorveglianza dei CO, la prevista centralizzazione delle manovre AT su alcuni CO nonché le novità inerenti il servizio SSG.
In riferimento alla **telesorveglianza** l'Azienda ha indicato i punti salienti di un possibile accordo fornendo una ipotesi di bozza sulla quale abbiamo preso impegno di fare le opportune verifiche con eventuali modifiche ed integrazioni. Abbiamo ribadito l'esigenza che il territorio e le relative RSU vengano coinvolte nella vicenda pur condividendo il fatto che sarà necessario strutturare linee guida nazionali sui punti salienti ma lasciando al territorio la materiale verifica sulla collocazione e utilizzo delle telecamere.
In riferimento invece alla **centralizzazione delle manovre AT su CO** l'Azienda ha previsto che la questione riguarderà, dal 1 agosto, 7 CO. Nella tabella contenuta nell'allegato una sintesi dei CO cedenti.
L'Azienda ha precisato che la modica organizzativa ha principalmente l'obiettivo di ridurre il lavoro in remoto attraverso lo spostamento delle attività AT nei CO dove risiedono gli Hardware ed ha come altra finalità quella di migliorare il dialogo con la società Terna che ha sempre auspicato una modifica in termini di razionalizzazione dei punti di interlocuzione. Enel ha dichiarato che l'impatto delle attività che vengono cedute non è significativo (si parla in media di due piani di lavoro AT per CO) e che non ci saranno impatti per il personale.
Come Delegazione FLAEI abbiamo dichiarato la nostra **contrarietà** a questa centralizzazione perché, a nostro avviso, non risolve alcuna delle tematiche ancora in sospeso da anni ma anzi può avere il ragionevole rischio di depauperare, per i CO che cedono, le professionalità che nel tempo si sono create. In aggiunta abbiamo sottolineato all'Azienda la presenza di tanti temi irrisolti che dovranno essere affrontati, tra questi:

- copertura posizioni di struttura ancora vacanti;
- dimensionamento organici anche alla luce delle modifiche organizzative intervenute negli anni;
- riconoscimento professionalità acquisite e relativi verifica degli inquadramenti dopo oltre 10 anni dall'ultima verifica (chiusasi con un mancato accordo) e dall'incremento delle attività che col tempo si sono attribuite ai lavoratori nella gestione dei lavori e delle emergenze.

Su **altri argomenti che sono specifici di ciascuna realtà' regionale** si è richiesto all'Azienda di poter attivare un focus territoriale che affronti e dia risposte nel dettaglio.
L'Azienda ha fatto un **focus su SSG** evidenziando alcune innovazioni che, a loro dire, hanno migliorato la qualità e la quantità dei servizi offerti. In particolare ha comunicato che è stata completata la prevista migrazione e che è stata adottata una nuova tecnologia che complessivamente consentirà, attraverso una serie di strumenti integrati, di migliorare la gestione quali-quantitativa degli eventi.
In programma si doveva affrontare il tema dei **lavori in ambienti confinati** (il tema specifico era la Galleria dell'Aquila) ma per giustificata indisponibilità della componente aziendale l'argomento è stato rimandato al prossimo incontro. Abbiamo chiesto ed ottenuto che fossero presenti all'incontro anche i Membri dell'Organismo Bilaterale Salute e Sicurezza Infrastrutture e Reti (OBSS IR).
Il prossimo incontro è previsto per Mercoledì 26 Luglio pomeriggio.
La Segreteria Nazionale

°°*°

ENEL – ora servono le risposte

Le OO.SS. constatate le gravi criticità che stanno emergendo sia in ambito all'Area della Distribuzione che della Produzione, sostanzialmente riconducibili:

- ad una politica occupazionale di Enel Italia, non più rispondente alle esigenze dettate dalle attività;
- agli eccessivi carichi di lavoro;
- alle riorganizzazioni dismissioni;

hanno chiesto ad Enel Italia un incontro urgente al fine di analizzare compiutamente la situazione e definire adeguate soluzioni.

°°*°

Infrastrutture e Reti

Quanto avvenuto con l'emergenza neve del centro Italia ha evidenziato le gravi carenze strutturali, organizzative
e dimensionali della Rete elettrica nazionale.
La dimensione organizzativa raggiunta nel 2013, dove i dati di efficienza erano tra i migliori in assoluto, era adeguata e la presenza di Enel era capillare in ogni territorio. Con questa struttura si riusciva ad intervenire sui
guasti in modo efficace e tempestivo, la reperibilità era abbastanza ordinata e le risposte alle emergenze erano
coperte dal personale operativo in organico.
I dati di bilancio nella relazione finanziaria 2016 confermano che Enel a livello Globale ha risparmiato in un solo
anno 676 milioni di euro sul costo del personale (con una riduzione complessiva mondo tra il 31.12.2015 e 31.12.2016 di 5.834 di Risorse delle quali 1.084 in Italia – meno 3,3%).

Descrizione	**2016**	**2015**	**Differenza**	**%**
Costo personale in milioni di euro	4637	5313	-676	-12,7%

	Consistenza media 2016	**Consistenza media 2015**	**Differenza**	**Consistenza al 31.12.2016**
Dirigenti	1329	1457	-128	1284
Quadri	10185	10177	8	9795
Impiegati	34373	34769	-396	32654
Operai	19401	21978	-2577	18347
Totale	**65288**	**68381**	**-3093**	**62080**

	Consistenza 2016	**Consistenza 2015**	**Differenza**	**%**
ITALIA	31.956	33.040	-1.084	-3,3

Le informazioni che riceviamo, relativamente allo stato della Rete di distribuzione di media e bassa tensione del Paese, fornite da coloro che vi operano giornalmente - avendone le competenze tecniche per farlo e per giudicarne lo stato – evidenziano le seguenti criticità:

- **Investimenti** – Pur condividendo il percorso di sostituzione dei contatori con i misuratori di nuova generazione, Ner300 e fibra ottica, ribadiamo che questo non può andare a discapito della resilienza della rete BT e MT. Situazione questa che sempre più divide il Paese in due aree: le aree efficienti individuabili nelle Realtà industriali; le aree inefficienti individuabili nelle Realtà rurali o periferiche.

- **Manutenzione impianti BT ed MT** – Il ridimensionamento degli investimenti ha condizionato anche le manutenzioni causando rallentamenti nei miglioramenti impiantistici in tutto il Paese.

- **Efficientamento organizzativo** – Questa scelta, avvenuta con l'applicazione della Legge n. 92 del 28/6/2012, ha prodotto migliaia di uscite riducendo notevolmente il personale tecnico/operativo privando l'Enel di Risorse con esperienza, elevata formazione e professionalità.

Tanto premesso riteniamo sia necessario un cambiamento organizzativo rivolto ad adeguare l'assetto Aziendale e a realizzare necessarie assunzioni:
 Ripristino Unità Operative nelle Aree montane e rafforzamento delle attuali U.O. (almeno 2 Operai per ognuna, circa 400 Operai in tutta Italia).
 Assunzione immediata di Tecnici nelle Zone e nelle DTR (nel 2016 sono usciti, attraverso l'art.4, circa 250 Tecnici dalle PLA, Sviluppo Rete, ecc. e non sono stati rimpiazzati) necessari alla progettazione e allo sviluppo dei lavori.
 Rafforzamento di tutti i COE (punto fondamentale per la sicurezza) con almeno 100 Tecnici.

Dopo aver constatato che nella emergenza neve circa 1/3 dei Lavoratori impiegati è stato fornito dalle Ditte appaltatrici anche sul tema degli Appalti occorrerà avviare un approfondimento.
Consideriamo necessario che a chi opera nella Rete elettrica debba essere applicato il CCNL elettrico e che le gare per l'assegnazione degli appalti non debbano essere sviluppate e assegnate con il principio del "massimo ribasso" ma debbano favorire la sicurezza, la competenza, la professionalità e la qualità del servizio prestato. Tutte garanzie, queste, necessarie all'interno di un sistema che fornisce un bene considerato essenziale per la qualità della vita dei Cittadini del Paese.
Siamo convinti che temi quali investimenti, appalti e Risorse umane non possano essere gestiti come avvenuto sino ad oggi, ovvero in maniera accentrata e senza dare le necessarie risposte alle necessità provenienti dalle Strutture territoriali, le quali si trovano ad esercitare le responsabilità, derivanti dal ruolo, senza gli strumenti di controllo.
Registriamo, inoltre, negli ultimi anni, una tendenza nettamente opposta al rispetto del modello relazionale di Enel.
Una tendenza che elude il dialogo sociale in periferia e tende alla limitazione del ruolo delle Rappresentanze sindacali. Un'azione che non prevede l'interlocuzione sindacale come un valore aggiunto dell'impresa.
Le Segreterie Nazionali
Filctem-Cgil Flaei-Cisl Uiltec-Uil
Roma, 21 luglio 2017

°°*°

Confronto con e-distribuzione
Il **26 luglio** è ripreso il confronto con e-distribuzione. Sono stati trattati i seguenti argomenti:

- **Centralizzazione delle manovre AT all'interno dei CO**. L'azienda ha continuato a comunicare dati e numeri secondo i quali ritiene che questa rivisitazione organizzativa sia funzionale alle esigenze aziendali. Nonostante le continue sollecitazioni sindacali, i riferimenti alle dinamiche che si sono sviluppate in occasione degli eventi sismici, della ipotesi di depauperamento di professionalità nei CO che perdono l'AT, l'azienda ha dichiarato di voler continuare a procedere sulla strada indicata nei tempi stabiliti.
Al riguardo abbiamo quindi ribadito l'assoluta contrarietà a questa decisione che riteniamo sbagliata sia per l'impatto di questa nuova organizzazione sulla qualità e tempestività del servizio che sulla professionalità delle lavoratrici e dei lavoratori.
Sono state evidenziate all'azienda posizioni di struttura non coperte dopo diversi anni e inquadramenti professionali non in linea con i compiti e le responsabilità che nel tempo sono stati sempre più pregnanti all'interno dei CO. Abbiamo quindi richiesto all'azienda di valutare un incremento complessivo delle professionalità. Purtroppo anche su questa partita, nonostante la dichiarazione di effettuazione di una verifica da parte dell'azienda, non appare evidente un segnale positivo da parte aziendale.

- **Servizio di Segnalazione Guasti (SSG)**: anche in questo caso sono state evidenziate che, a livello territoriale, esistono delle carenze di organico. L'azienda al riguardo ha precisato che intende il Servizio di Segnalazione Guasti come un unico Servizio non collegato in termini di dimensionamento al territorio e pertanto non può accogliere la richiesta. Come OO.SS., oltre a non condividere questa impostazione aziendale e ribadendo l'assoluta necessità di nuove immissioni abbiamo richiesto un focus specifico sulle pause per valutarne la congruità rispetto alle effettive esigenze previste e ulteriori momenti di verifica per valutare l'effettivo miglioramento del servizio visto che allo stato attuale persistono diverse criticità (numerosità ticket, accessi a vuoto ecc.)

- **Competenze AT – TLV e Zone**: l'azienda ha confermato, come già detto a fine giugno, che nel corso del 2017 vorrebbe portare 90 operai di Zona in affiancamento al TLV per 6 mesi (per i dettagli vedere il documento allegato nel quale sono indicati anche i percorsi di crescita professionale). Ciò al fine di assicurare il presidio delle competenze AT offrendo al contempo una opportunità di crescita professionale agli operai di Zona mediante affiancamento ai tecnici di TLV. La verifica della disponibilità al percorso l'azienda intende demandarla a livello territoriale fermo restando che alla fine del percorso ad alcuni lavoratore potrà essere data l'opportunità di decidere se continuare l'esperienza presso il TLV o ritornare alla precedente attività con questa ulteriore competenza. In linea di principio, come OO.SS. abbiamo compreso l'intendimento aziendale (6 mesi di training on the job ferma restando la reperibilità operativa in Zona) ma abbiamo sottolineato che non può valere il c.d. "principio della coperta corta".
Abbiamo infatti chiesto che l'azienda prenda impegno ad integrare nelle UO gli eventuali operai che alla fine dei 6 mesi decidessero di continuare l'esperienza nel TLV. Su questo l'azienda ha preso atto della richiesta rimandando la discussione al tavolo competente nell'ambito più complessivo della richiesta di assunzioni che sta alla base della richiesta unitaria al Gruppo Enel da parte delle Segreterie Nazionali.
- **Lavori sotto tensione (LST)**: l'azienda ha dichiarato che sono stati superati i problemi autorizzativi e che anche gli esami previsti a fine percorso hanno avuto un esito positivo.
In aggiunta come si evince dal documento allegato nel corso del 2017 l'azienda conferma la previsione di mettere in piedi n. 7 unità TLV/LST. Come OO.SS. abbiamo posto nuovamente il problema del preposto in categoria B2s che purtroppo non era rientrato nei percorsi di evoluzione professionale previsti nel precedente accordo. Su questo l'azienda si è dichiarata disponibile a verificare la tematica e a procedere ad una sanatoria per le situazioni ben definite.

- **Percorso Operai - Impiegati**: anche in questo caso l'azienda ha confermato l'intenzione, nel corso del 2017 di inserire nel percorso n.60 nuovi operai suddivisi in due tranche. I percorsi di crescita professionale sono riportate nel documento allegato

- **Percorso Operaio – Tecnico**: nel corso del 2017 l'azienda ha ripetuto l'intendimento di inserire nel percorso n. 600 nuovi operai sempre in 2 tranche. I percorsi di crescita professionale sono riportate nel documento allegato. Sull'argomento abbiamo evidenziato che non viene spesso rispettato il limite del 30 % delle attività tecniche che doveva essere il limite massimo da non superare. Al riguardo abbiamo chiesto unitariamente che l'azienda si faccia carico di nuove assunzioni e non continui ad utilizzare lo strumento con finalità diverse rispetto a quelle per le quali è stato creato.

- **Apprendistato professionalizzante alternanza scuola lavoro**: il 1 settembre 2017 i ragazzi della prima edizione dell'alternanza scuola lavoro saranno assunti in azienda con contratto a tempo indeterminato. Al riguardo, tenuto conto degli impegni già presi a suo tempo è stato ricordato all'azienda che deve essere sviluppato il percorso di crescita professionale di questi ragazzi e che occorre verificare quale formazione integrativa sarà necessaria affinché si colmino i gap formativi esistenti. Su questa ultima tematica sarà necessario un lavoro congiunto con la Commissione Bilaterale Formazione ed Impiegabilità.
Al termine dell'incontro è stato richiesto un focus specifico su Open Fiber in quanto l'assenza di qualsiasi tipo di informativa sulle dinamiche aziendali e sulle prospettive future non appare più accettabile in termini di adeguate relazioni industriali. A E-Distribuzione è stata richiesta altresì notizia delle situazioni in atto rispetto a dipendenti della società che a vario titolo lavorano per Open Fiber sia in sede centrale che nei diversi territori. SU questo l'azienda si è riservata un approfondimento.
Alla luce delle risposte ricevute riteniamo pertanto preoccupante il quadro complessivo nel quale viene svolto Il presidio delle attività in concessione statale da parte di E-Distribuzione.
In particolare la conferma di una logica gestionale esclusivamente finanziaria, che a danno degli investimenti e degli organici necessari continua a stressare sempre più l'organizzazione ed i lavoratori e a non assicurare i livelli di qualità e Sicurezza necessari al servizio elettrico Nazionale.
Le Segreterie Nazionali
Filctem-Cgil Flaei-Cisl Uiltec-Uil
Roma, 31 luglio 2017 17U048

E-DISTRIBUZIONE - LUOGHI CONFINATI

Lavori nella galleria sottoservizi de l'Aquila.

Il **26 luglio** e-distribuzione ha presentato alle segreterie nazionali e congiuntamente ai componenti

l'Organismo Bilaterale della Sicurezza una informativa sui rischi del lavoro in luoghi confinati ed in particolare per i lavori nella galleria sottoservizi de L'Aquila. E' stata l'occasione per fare un focus sulla materia e per poter avere dei chiarimenti utili sulla questione considerato che trattasi di una materia per certi versi da approfondire.
Nel corso dell'incontro e-distribuzione ha presentato il progetto della smart city de L'Aquila.
Si tratta di una galleria interrata che alloggerà tutte le infrastrutture della città: energia elettrica, acqua, dati e telefonia in fibra, fognature ed illuminazione pubblica. La struttura è in cemento armato, è lunga alcuni chilometri ed alloggerà circa 100 cabine secondarie mt-bt, le linee mt e le linee bt di distribuzione. La galleria è strutturata in tratte ed in punti di ingresso mediamente ogni 50 mt ed è di proprietà della Gran Sasso Acque che ha individuato l'intera struttura come luogo confinato ai sensi del Dlgs 81/08 e del Dpr 177/11.
Dal punto di vista tecnico si tratta di un progetto con un rilevante impatto economico (ben 16 milioni di euro) è in fase avanzata di esecuzione ed è soggetto a finanziamento. Si tratta di un nuovo progetto che utilizza le migliori tecnologie messe a punto in questi anni (es. cabine cablate in fibra ottica, protezioni digitali delle linee, tecnologia NER300).
Enel ha partecipato al progetto fin dalle prime fasi di progettazione per poter affrontare le questioni dell'approntamento dell'opera: il progetto è in corso da 3 anni e mezzo. Dal mese di ottobre e- distribuzione deve posizionare dentro la galleria le strumentazioni necessarie e quindi sarà necessario il pieno rispetto delle normative vigenti.

Salute e sicurezza
La normativa sulla Salute&Sicurezza individua in modo inequivocabile come si deve lavorare all'interno dei luoghi confinati, con quali attrezzature, con quale organizzazione e quali profili professionali devono avere i lavoratori che svolgono le attività.
In particolare il 30% del personale addetto alle attività in un luogo confinato deve avere formazione ed addestramento specifici ed almeno 3 anni di esperienza lavorativa in tali ambienti oltre ad un assetto contrattuale stabilizzato cioè subordinato.
Inoltre il preposto deve avere, oltre a formazione e addestramento specifici, 3 anni di comprovata esperienza nel campo ambienti confinati.
Ad oggi il personale e-distribuzione, non solo nell'area oggetto dell'iniziativa, non ha questi requisiti specifici. Pertanto il personale di e-distribuzione non può svolgere attività in queste gallerie.
L'azienda ha dichiarato che si avvarrà in questa fase di personale abilitato di imprese già qualificate che quindi dispongono di profili professionali abilitati. Questa figura sarà l'unica che potrà formare in un range temporale di 3 anni altre figure da abilitare. Congiuntamente è in programmazione un percorso di informazione, formazione ed addestramento per il personale operaio al fine di poter disporre di squadre abilitate ad operare per le attività previste.
Su questo aspetto come OOSS abbiamo ribadito che le attività affidate a tali imprese esterne sono attività specifiche del perimetro di professionalità della società. Per questo si è richiesto espressamente all'azienda l'impegno, a percorso formativo completato, di assegnare tutte le attività al personale formato. Abbiamo anche evidenziato che il contratto delle imprese non è il contratto elettrico e che quindi l'azienda potrebbe anche valutare l'assunzione di personale con i requisiti richiesti piuttosto che servirsi di imprese già qualificate.
Dal punto di vista dei piani di lavoro (anche alla luce delle nuove PRE), sulla formazione e più in generale sulla valutazione dei rischi è stato richiesto un approfondimento in sede di OBSS.
La prossima riunione dell'Organismo Bilaterale è fissata per il prossimo 7 agosto.
Cordiali saluti.
LA SEGRETERIA NAZIONALE

FISDE 23 LUGLIO

Proroga dei termini di presentazione delle richieste di rimborso.
Generazione delle credenziali di accesso all'area riservata.

Il Consiglio di Amministrazione del FISDE si è riunito in data **25 luglio** per monitorare l'andamento del nuovo sistema informatico, divenuto operativo dallo scorso 3 luglio, verificare le problematiche emerse e assumere le decisioni necessarie alla loro soluzione. Inoltre ha prorogato i termini di presentazione delle richieste di rimborso.

Il FISDE si è dotato di uno strumento informatico moderno in grado di conciliare la semplicità di utilizzazione da parte dei Soci con la complessità delle norme e dei regolamenti, peraltro in costante evoluzione, che caratterizzano il sistema di erogazione dei rimborsi da parte del Fondo.

Il *software* viene costantemente testato e monitorato da una squadra di tecnici esperti che collaborano con la struttura del Fondo allo scopo di garantire costantemente la qualità del prodotto finale. Va evidenziato, in proposito, che nel periodo compreso tra il 3 ed il 25 luglio, sono state già immesse nel nuovo sistema circa 27.000 richieste di rimborso.

In aggiunta, il portale consente al Socio di gestire direttamente molte fasi del processo di dialogo con il FISDE come: dai contatti all'anagrafica, dalle news personali alla gestione in ogni fase delle pratiche di rimborso.

GESTIONE DELL'*APP* FISDE

Le *App,* come è noto, sono applicazioni che vivono nei dispositivi mobili, nei sistemi tecnologici che ciascuno può portare sempre con sé e che sono connesse al *web*.

Per il FISDE questa applicazione avrà il compito di semplificare l'accesso, l'immissione delle pratiche di rimborso ed effettuare tutte le attività previste mediante l'uso dello *smartphone* e/o del *tablet*.

Basti, in proposito, evidenziare come l'*App FISDE* semplificherà l'immissione di una pratica di rimborso che potrà essere fatta mediante l'inoltro di una foto del documento di spesa in luogo dell'utilizzazione allo stesso fine di uno *scanner* che è strumento assai meno diffuso.

Su questa ipotesi gli sviluppatori del sistema stanno già lavorando e tra un paio di mesi l'*App FISDE* diverrà uno strumento operativo che semplificherà ulteriormente il rapporto Socio-FISDE.

VERIFICA DELLE PROBLEMATICHE

Nel corso dell'incontro, il Consiglio di Amministrazione ha anche proceduto ad affrontare le problematiche connesse all'adozione del nuovo sistema informatico; questioni per lo più riconducibili ad un difetto di comunicazione che, in verità, sta caratterizzando il comportamento del Fondo da circa un anno e che rischia di oscurare e rendere difficoltoso il percorso di evoluzione che il CdA del FISDE ed i dipendenti del Fondo stanno affrontando e che merita, invece, di essere sostenuto ed alimentato attraverso una comunicazione costante ed efficace.

L'aspetto critico riguarda le gestioni del **numero verde** e di **info.fisde**, canali gestiti in forma superficiale, incapaci fino ad oggi di fornire risposte rapide e soddisfacenti alle tante richieste di aiuto formulate dai Soci.

Da tempo sosteniamo che la migliore gestione delle chiamate in arrivo rende indispensabile un adeguamento del numero verde mediante l'attivazione di un centralino virtuale in grado di indirizzare e risolvere tempestivamente le problematiche dei Soci. Passaggio che, tuttavia, rimane subordinato alla fornitura, da parte del gestore telefonico prescelto, della linea veloce, in particolare della fibra ottica, della quale si avvantaggerà l'intero sistema informatico che ancora utilizza linee telefoniche di vecchia generazione. Purtroppo, il passaggio definitivo non avverrà prima del prossimo mese di settembre.

Nel frattempo, allo scopo di favorire la conoscenza del nuovo sistema e di risolvere le cause all'origine delle problematiche che hanno riguardato un significativo numero di Soci, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato:

a) **la proroga al 30 novembre 2017 del termine per la presentazione delle domande di rimborso con data del giustificativo di spesa compresa tra il 1° aprile ed il 30 settembre 2017**;

b) l'attivazione sul portale FISDE di una nuova funzione (già operativa) che consente ai Soci, che per qualsiasi ragione non sono entrati in possesso delle **credenziali** di accesso al sistema, di generarle autonomamente indicando la nuova *e-mail* sulla quale intendono riceverle.

LA PROCEDURA DA SEGUIRE PER IL RECUPERO DELLE CREDENZIALI DI ACCESSO ALL'AREA RISERVATA DEL PORTALE FISDE E' LA SEGUENTE:

1) selezionare in alto a destra **ACCEDI FISDEWEB**;

2) sulla schermata che appare, selezionare **ACCEDI**;

3) sulla successiva schermata scegliere **RECUPERO NOME UTENTE E PASSWORD**;

4) sulla successiva schermata, digitare il **CODICE FISCALE e selezionare RECUPERA CREDENZIALI**;

5) sulla successiva schermata, dovrà essere indicato il **nuovo indirizzo di posta elettronica** sul quale il Socio intende ricevere le credenziali.
Le decisioni assunte dal CdA del FISDE, in accoglimento di precise istanze della FLAEI, testimoniano l'impegno a superare le difficoltà nel servizio reso ai Soci e l'orientamento alla soluzione dei problemi in un momento di cambiamento straordinario che il Fondo è chiamato ad affrontare gestendo anche la quotidianità.
Siamo persuasi che le innovazioni organizzative che si stanno apportando riaffermeranno la centralità dell'attuale Modello di Welfare aziendale nel quale il FISDE è un elemento determinante.
Il prossimo CdA è stato convocato per mercoledì 20 settembre 2017.
Cordiali saluti.
LA SEGRETERIA NAZIONALE

I MOSAICI DELLA SADE

E' venuta a trovarci, Maria Teresa Lenisa, figlia dell'allora Capo delle centrali di Canea e Livenza

Sua figlia, Monica Piovesana, stava per laurearsi su "Energia, acqua, territorio – I mosaici di Deluigi per la Società Adriatica di Elettricità (SADE), avendo frequentata la scuola di Spilimbergo.
La professoressa relatrice, Paola Viganò, aveva proposto di "scrutare" quelli presenti in alcune centrali idroelettriche. La abbiamo indirizzata verso il Dirigente della UB Hydro Veneto, ing. Francesco Bernardi.
Ne è uscita Una tesi ricca di ricordi postivi (i mosaici) e negativi (Il Vajont).
MonicA ci ha autorizzato a riprendere la INTRODUZIONE

°°*°

INTRODUZIONE

Questo lavoro è frutto di diverse coincidenze. La mia famiglia ha connessioni con la Sade, da parte materna (un nonno capo centrale a Caneva e due prozii, di cui uno morto nella tragedia del Vajont), ed è ancora inserita in una rete di ex dipendenti ed ex colleghi.

D'altra parte, io da diversi anni lavoro come mosaicista, avendo seguito i corsi della Scuola Mosaicisti di Spilimbergo, e tutto ciò che riguarda quest'arte mi appassiona.

Ecco perché, quando la relatrice mi ha proposto questo tema, sono caduta dalle nuvole: come non averci pensato prima? Avevo intravisto, in qualche vecchia pubblicazione, delle foto risalenti agli anni Ottanta dei mosaici della centrale di Somplago, ma non avevo idea che ce ne fossero ulteriori, espressamente commissionati per altre quattro centrali Sade: Porto Marghera, Soverzene, Sospirolo e Malga Ciapela. Come me, ho pensato, probabilmente ne è all'oscuro la grande maggioranza del pubblico.

Il presente lavoro intende quindi porre rimedio a' questa mancanza, tramite il censimento e la descrizione della serie di mosaici che vennero realizzati negli anni Cinquanta, su cartoni del pittore Mario Deluigi[1], per le centrali Sade.

Ricercando documenti e fonti, anche di tipo moderno e telematico, mi sono stupita nel non trovare alcuna fotografia dei mosaici delle centrali di Sospirolo, Porto Marghera e Malga Ciapela. Solo delle opere di Somplago e Soverzene esistono immagini pubblicate su carta ed online, probabilmente per la loro scala monumentale e l'ampia fetta di territorio in essi rappresentata. Del mosaico nella centrale di Porto Marghera si è parlato brevemente per la prima volta nel marzo 2017, sul sito web di una testata locale, a proposito dello smantellamento dell'impianto dopo il cambio di proprietà e del rischio di perdere il mosaico per sempre. È una contingenza che rende ancora più tempestivo e prezioso il reportage fotografico che vi abbiamo effettuato per questa tesi.

Abbiamo svolto i sopralluoghi nelle centrali in due occasioni: nel gennaio 2014 e nell'aprile 2016, quando ormai la centrale di Porto Marghera era stata completamente dismessa, ed era stato rimosso anche il cartello con la scritta *Enel*[2] sovrastante l'entrata principale.

Dalla ricerca è emerso anche il ritratto di una interessante collaborazione tra Deluigi, l'artista ideatore dei bozzetti, ed i produttori artigiani della Scuola, che tendeva ad andare oltre la netta distinzione dei ruoli. Egli suggerì a maestri ed allievila possibilità di abbandonare la trasposizione pedissequa dei cartoni, per diventare contemporaneamente ideatori e creatori dei mosaici[3]

Una delle ragioni che danno rilevanza a questa ricerca è lo studio della rappresentazione del territorio raffigurato nei mosaici. Essa aveva una duplice funzione didascalica e celebrativa: illustrare l'estensione delle opere ingegneristiche della SADE e magnificarne la grandiosità e l'efficienza.

Viene così alla luce uno spaccato di una stagione senza precedenti, nel Nordest d'Italia, per innovazione tecnologica in campo ingegneristico ed idraulico, trascinata da ingegneri del calibro di Carlo Semenza e Antonio Pitter. La costruzione estensiva di una tale rete di centrali e di condotte rappresentò da parte della SADE un investimento che andava ben oltre l'aspetto economico, e dimostrava un'indiscutibile fiducia nel futuro.

La maggior parte dei mosaici ritrae la rete degli impianti di produzione dell'energia (condotte, centrali, dighe, serbatoi), all'interno di rappresentazioni grafiche del territorio che interessano, in varia scala, i luoghi che ospitano la centrale in cui è installato il mosaico. Si tratta di mappe geografiche e topografiche, talvolta molto stilizzate, che possono includere elementi figurativi (montagne, edifici emblematici di una località, ecc.) vistidi prospetto o con una prospettiva a volo d'uccello. In alcuni casi sono riprodotti anche i diagrammi di distribuzione dell'energia elettrica, a partire dai centri di produzione, mediante elettrodotti a vari livelli di tensione.

Analizzando le rappresentazioni musive si è potuto effettuare un paragone con la configurazione attuale della rete di impianti idroelettrici, che risulta in effetti quasi invariata da allora, salvo la sospensione, in seguito alla sciagura del Vajont (1963in appendice è raccolta parte), della costruzione di molti serbatoi e centrali che erano in fase di progetto all'epoca della commessa dei mosaici. Questi impianti mai costruiti, tuttavia, sono, e saranno sempre, immortalati nei pannelli musivi di Soverzene e Sospirolo.

Una sezione di questa ricerca è stata riservata alla Scuola Mosaicisti del Friuli di Spilimbergo[4], che realizzò i mosaici su indicazione e sotto il costante controllo di Deluigi: la loro collaborazione si estese ad altre commissioni, come quella per il mosaico nella stazione dei treni di Venezia.[5]Deluigifu una figura importante nel panorama artistico del Novecento veneto, e la sua biografia, riassunta in breve, ne rivela legami con artisti come Scarpa, Severini e anche lo IUAV, dove insegnò per venticinque anni.

Viene infine illustrata schematicamente la storia e tecnica musiva e i due principali metodi in uso, diretto e indiretto, che sono rimasti invariati nei secoli, per far comprendere la complessità tecnica ed organizzativa che comporta l'esecuzione di lavori di tali dimensioni.

In appendice è raccolta parte della corrispondenza epistolare tra Deluigi e la Scuola, rinvenuta tra l'archivio Deluigi e l'Archivio della Scuola Mosaicisti6, che è risultata utile per spiegare la tempistica e le procedure che hanno interessato queste commesse, e allo sesso tempo ha rivelato dati inaspettati del carattere di Deluigi e la sua relazione, amichevole e schietta, con il Direttore della scuola, Severino Giacomello.

1.Nato De Luigi, preferiva la grafia *Deluigi*in ambito artistico. Cfr. Cap 10, p. 177

[2] L'Enel era subentrata alla Sade dopo la nazionalizzazione del 1962.

[3]AA.VV.,*Scuola Mosaicisti del Friuli 1922 2012. 90 anni di storia,* p. 64

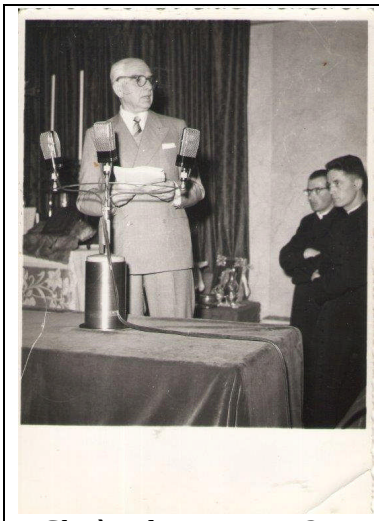
[4] Cfr. Cap. 11, p. 189

[5] Cfr. Cap. 10.1, p. 179

6.Cfr. Appendie II, p 211

PER CHI HA BUONA MEMORIA E.. UNA CERTA ETÀ!

La figlia di Adolfo Lenisa, storico Capo Impianti di Caneva e Livenza, ci ha già dato, tempo fa, una foto alla ricerca di riferimenti e persone.
Gina Manfè, aveva riconosciuto il papà.
Ora ci sono state fatte vedere queste sette fotografie, nella speranza di ottenere un analogo riconoscimento.
Se anche i nostri lettori ci danno … un occhio … e riconoscono un familiare o un amico, fatecelo sapere



1.Chi è e dove si trova?

2.Chi sono e dove si trovano?

3
.Chi sono?

4.Cosa si festeggia e dove

5.Chi sono?

6.Quale manifestazione? Dove?

7.Quale manifestazione? Dove?